

Dipende

Editorialitadini

di Fabio KoRyu Calabrò

MENSILE DI ARTE, CULTURA, SPETTACOLO DA DESENZANO DEL GARDA IN POI

Dipende. E oggi più che mai indipendentemente. Dopo un anno di lavoro questo numero dieci è un po' il nostro certificato di esistenza in vita, ad uso e consumo di tutti gli increduli, fra le cui file annoveriamo in primo luogo noi stessi. Anche se obiettivamente ci sentiamo più stupiti che increduli. Stupiti di come una realtà locale possa coprire in così breve tempo uno spazio sempre più ampio. Il vostro amato giornale va a ruba anche in grandi città. Che poi non è chiaro il concetto di rubare qualcosa di gratuito. Ma tant'è... Riceve lodi e plausi da tecnici del settore, pubblicitari esperti, intellettuali di professione, seri operatori commerciali dei settori più vari, artisti di fatto e non solo di look... nel rispetto del nostro target (leggi: "bersaglio") che va come sempre dalla prima scolarizzazione al tardo pensionamento. Praticamente, tutti. E poi stupiti di come, nonostante Dipende, esista ancora qualcuno che ha la faccia tosta di contrabbandare per "operazioni culturali" o "servizi turistici" gli elenchi telefonici del posto farciti di insulsi quadratini pubblicitari e pseudonotizie storico-geografiche, che -ci dispiace, ma qualcuno deve avere il coraggio di dirglielo- faranno nell'ottantacinque per cento dei casi (la statistica è purtroppo una scienza esatta) la fine che si meritano: arredamento dei cestini (versione educata) o tappezzeria da asfalto (versione chi-se-ne-frega-dei-cestini). Peccato per loro.

Grazie all'impegno di tutti coloro che ci hanno affiancato in questo inizio di viaggio senza lasciarsi spaventare dalle necessarie assenze, dalla inevitabile confusione (e qui leggi: fondere assieme), e neppure dal malcelato entusiasmo dei sottoscritti, siamo adesso in grado di sperimentare per dieci giorni quello che volevamo da tempo: un luogo dove trovarsi, inteso come spazio fisico. L'appuntamento è a Villa Brunati, in quel di Rivoltella, dal ventinove di aprile all'otto di maggio. Sappiamo che per molti di voi è poco. Abbiamo smesso da tempo di contare le telefonate e le lettere che ci chiedono una sede per l'associazione. Ora sta a voi farlo crescere fino a diventare "tantissimo". Portate i vostri amici. Se siete in vena europeistica, mostrerete loro che anche sul Lago di Garda è possibile far nascere un luogo come a decine si contano fra Barcellona, Londra, Amsterdam, Berlino, Bologna. Se vi sentite ancora un po' troppo campanilisti per spingere così lontano il vostro sguardo, vi inorgoglierete del fatto che questo luogo sia proprio lì, a due passi da casa vostra. E portate anche i vostri "nemici". Lo spettacolo di un idiota che diventa prima verde di rabbia, poi bianco di spavento, poi rosso di vergogna, oltre che vagamente patriottico è sempre decisamente comico. Beh... Dipende.

All'interno di Villa Brunati troverete le istruzioni per l'uso. Sotto forma di spazi comodi e ampi. Vi aspettiamo.

Dipende n 10

mensile
a distribuzione gratuita
della associazione culturale
multimediale
INDIPENDENTEMENTE
C.P.190 Desenzano (BS)
Tel 030-9120901 Fax 9912121
Autorizzazione n. 8/1993
del Tribunale di Brescia
APRILE 1994
Tiratura 5000 copie



Fabio KoRyu Calabrò sul palco del teatro Parioli con il mitico Schultz, microfonista del Maurizio Costanzo Show

Editore:
Raffaella Visconti Curuz
Presidente Indipendentemente
Direttore Responsabile:
Giuseppe Rocca
Direttore Editoriale:
Maurizio Bernardelli Curuz
Art Director:
Fabio KoRyu Calabrò
Vignette:
Marcello Belletti
Segretaria di Redazione:
Tiziana Rossi
Hanno collaborato:
Mario Arduino
Eda Benedetti
Costantino Bricchi
Maria Boldini
Tania Brighenti
Annalisa Bruni
Adriana Dolce
Monica Donati
Franca Grisoni
Sabina Livio
Linda Magazza
Ennio Moruzzi
Nataly
Franco Oneta
Diana Patanè
Itala Rui
Ambra Saottini
Chiara Salvini
Vincenzo Scontrino Melillo
Gregorio Trebucchi
Betty Vittori Gray
Gianmaria Zacchi
Grafica e impaginazione:
220voltStudio
Desenzano
Impianti:
Graphite
Rivoltella
Stampa:
FDA EUROSTAMPA srl
Borgosatollo (BS)

UN COSTANZO PER TRE



Venerdì 18 Marzo 1994, Teatro Parioli

Fabio KoRyu Calabrò
Art Director di Dipende e
Front Man dell'Associazione
INDIPENDENTEMENTE
sarà nuovamente ospite Lunedì 18 aprile
al
MAURIZIO COSTANZOSHOW
in onda su Canale 5 (ma v'è?)

Spettacoli live Aprile-Maggio

a MESTRE (VE)
Venerdì 15 aprile:
Musica da TURA
Sabato 16 aprile: B.B. LOOSE Al Teatro
TAG

a TORINO
Martedì 26 aprile: HIROSHIMA MON
AMOUR

a DESENZANO del GARDA
da Venerdì 29 aprile fino a Domenica 8
maggio: nel
SALOTTO D'ARTE di Villa Brunati con
Dipende"
(Rivoltella, orario serale 21.00-24.00)

a CUNEO
Mercoledì 11 maggio

a CASTEL FIORENTINO
21 e 22 maggio in "IN/CANTI e
BANCHI", 3° Festival Nazionale dei
Nuovi Cantastorie, a cura di Terzostudio

Dallo scorso mese il nostro
giornale viene distribuito anche
a Milano, presso:
- Biblioteca del Conservatorio di
Musica "G.Verdi",
via Conservatorio, 12
- Edicola De Gennaro
corso Buenos Aires, 55
- Associazione ARHKAÉ
via Omboni, 8

Da questo mese verrà
distribuito anche presso -
"Musica Da Tura" c/o Hotel
Bologna, Mestre
- "Ai Veterani", Piazzetta da Re,
6, Mestre
- "Le Bistrot de Venise", Calle dei
Fabbri, Venezia

Dal Teatro Parioli in Roma va ora in onda il Maurizio Costanzo Show. Eh, sì....(come diceva l'omino coi baffi della Bialetti), sembra facile... L'atmosfera -intesa come aria che si respira- è contemporaneamente protettiva e indipendente. E quando io mi stupisco del fatto che dopo la registrazione della trasmissione televisiva (che occupa più o meno lo spazio di tempo che intercorre fra le diciotto e quarantacinque e le ventuno e ventitre) si parta con la normale programmazione di un normale teatro, il signor Mario dietro le quinte mi dice che ci sono stati periodi in cui al Parioli si facevano CINQUE rappresentazioni al giorno.

Facce, facce, tantissime facce. E' curioso essere sballottati per statuto professionale fra nomi e facce, che sono tra l'altro le cose più seducenti nel ricordo. E contemporaneamente capire che nei loro confronti tu non sei per il momento niente più che un nome e una faccia, non ancora divenuto un "fatto". Tante volte si vorrebbe che nulla si approfondisse, che ogni rapporto interpersonale restasse sempre al livello di "nome e faccia". Chissà poi se per legittima autodifesa o per semplice pigrizia?... Qui, ora, tutto fila via velocissimo, assorbito ma anche riverberato da una forma di routine fatta di spazi, tempi, gesti, codici, fatta di ruoli interpretati con estrema coscienziosità da tutti i protagonisti di quello spettacolo che il Maurizio Costanzo Show è fin da quando si mette il piede in questo astuccio vellutato che è il Teatro Parioli. Ed i protagonisti veri sono quelli che -a casa- non vediamo quasi mai. La redazione. La produzione. I tecnici. E Alberto Silvestri, che da dietro la quinta -insieme a Costanzo sul palco- sembra divertirsi molto nel costruire ogni volta un giocattolo nuovo (anche se funzionante grazie a un meccanismo ormai collaudato), e ogni volta praticamente in diretta, e con la fondamentale simpatia del pubblico.

Nell'etimologia originale di simpatia: "conformità nel sentire".

Forse la vita è una specie di talk-show permanente ad uso e consumo della propria personale necessità di dare alla routine quel tanto di novità quotidiana che basta a farne un lavoro VERAMENTE diverso da TUTTI gli altri. E di nuovo: nomi e facce, che si avviluppano l'uno all'altro mentre vorrei scrivere una canzone nuova.

Fabio KoRyu Calabrò



WELCOME GARDA *agenzia viaggi*
Piazza Malvezzi 14, Desenzano del Garda

030.9914156-7

fax 9914312

LIBRI, LIBRI, ANCORA LIBRI. E POI? LIBRI!

L'incapacità, tutta italiana, di valorizzare un patrimonio storico-artistico-culturale unico al mondo è ormai un luogo comune che non ha bisogno di essere illustrato, come non è necessario dilungarsi sulla proverbiale inaccessibilità delle collezioni di codici, incunaboli e libri antichi delle biblioteche di questo nostro malandato paese.

Meglio sarebbe, tuttavia, per una volta (e speriamo non sia l'ultima!) volgere la consecutio temporum di quanto detto al passato, almeno per quanto riguarda il secondo trimestre 1994 (perdonate la terminologia scolastica?). Bibliofili, bibliomani, filologi, eruditi, topi di biblioteca e (perché no?) presenzialisti e semplici curiosi avranno infatti pane per i loro denti: potranno spaziare liberamente in tutt'Italia (o quasi...) seguendo il percorso creato e fortemente voluto dal Ministro per i Beni Culturali e Ambientali Alberto Ronchey che, con la mostra "**I luoghi della memoria scritta**", è riuscito ad esporre in sei sedi prestigiose i nuclei originari di alcune delle più antiche e preziose raccolte librerie italiane. Inaugurata il primo giorno di primavera (messaggio trasversale, sottile metafora...?) l'esposizione -che continuerà fino al **31 maggio**- si articola in tre distinte sezioni: "**I libri del silenzio**" presso l'Archivio-Biblioteca dell'Abbazia di Montecassino e presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, "**I libri del decoro**" ospitata nelle due sedi della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze e della Biblioteca Estense ed Universitaria di Modena, "**I libri della porpora**" allestita tra Roma (Biblioteca Casanatense) e Venezia (Biblioteca Nazionale Marciana).

Si tratta di un tentativo di riunificazione ideale (concretamente e visivamente ottenuto nel catalogo curato da Guglielmo Cavallo ed edito dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato al ragionevole prezzo di 59.000 lire) di materiali conservati in luoghi diversi in modo da restituire l'unità originaria di certe collezioni, creando l'occasione di presentare e far conoscere al grande pubblico esemplari di grandissimo valore, tra i quali alcuni manoscritti che vengono proposti come veri e propri "monumenti" di storia della civiltà.

Vediamo ora cosa si cela dietro i titoli sibillini (ma poi non così tanto...) delle singole sezioni. **I libri del silenzio** sono i manoscritti delle antiche comunità religiose, destinati alla preghiera individuale e collettiva, alle funzioni liturgiche, alle letture di edificazione nel silenzio delle abbazie e delle biblioteche monastiche (do you remember "Il nome della rosa"?); sono i codici frutto dell'attività di quegli scriptoria dei monasteri medioevali come Nonantola, Montecassino (appunto), S. Eutizio e Farfa.

I libri del decoro invece provengono da luoghi di produzione e conservazione della cultura scritta d'altra natura: si tratta infatti di codici raccolti nelle splendide biblioteche delle corti rinascimentali, per lo più riccamente miniati; manoscritti umanistici che assumono funzione di ornamento, segno di cortesia, di civiltà ma anche di fasto, celebrando la "gloria" del principe che si fa mecenate. Due casi emblematici: le raccolte librerie dei Medici e degli Estensi.

I libri della porpora infine sono quelli acquistati e/o commissionati dai cardinali; biblioteche personali specializzate in teologia e diritto canonico, ma che nel corso del XV secolo verranno fortemente influenzate dall'Umanesimo arricchendosi di opere letterarie classiche. Tale fu la raccolta del Cardinale Bessarione di Trebisonda, arcivescovo di Nicea, dotto umanista, che nel 1468 con la donazione dei suoi 746 codici alla Repubblica di Venezia diede vita al primo nucleo di quella che diventerà la Libreria di S. Marco ora Biblioteca Nazionale Marciana. Più tarda la seicentesca biblioteca di Girolamo Casanate, uomo di scienzia, ma anche simbolo di quello che fu il potere cardinalizio. In questa sezione, più che in altre, sono esposti incunaboli e libri stampa che illustrano le fasi evolutive della produzione libraria nel corso dei secoli XV-XVIII.

Per finire, mi sembra interessante segnalare un appuntamento veneziano collegato a questa iniziativa: **mercoledì 27 aprile**, alle ore 17.00, presso la sede di **Cà Dolfin**, si terrà un convegno di studi dal titolo "**Bessarione e l'Umanesimo**", al quale parteciperanno insigni studiosi quali Giovanni Pugliese Carratelli e John Monfasani. Nell'occasione verrà inaugurata una nuova sezione della mostra "**I libri della porpora**" in corso, come si è già detto, nel Salone Sansoviniano della Biblioteca Nazionale Marciana, e verranno eseguite musiche di ispirazione bizantina dal duo rumeno formato da Alexandru e Tatiana Morosenu (violoncello e pianoforte).

Annalisa Bruni

MOSTRE IN CORSO

BELLUNO

-Palazzo Crepadonna
"IL RINASCIMENTO ITALIANO A PRAGA"
Trenta dipinti dal 1550 al 1560
Fino al 21 settembre

BERGAMO

-Chiesa S. Agostino
"LE PIETRE DEGLI DEI, MENHIR E STELE DELL'ETA' DEL RAME IN VALCAMONICA E VALTELLINA"
fino al 17 luglio (L.10.000)

BOLOGNA

-Museo Archeologico
"IMMAGINI MUSICALI NELLA CERAMICA GRECA"
Fino al 30 giugno

FERRARA

-Castello Estense
Piazza Castello Tel 0532-299111
"SPINA. STORIA DI UNA CITTA' TRAGRECI ED ETRUSCHI"
fino al 5 maggio

-Palazzo dei Diamanti

"ENNIO MORLOTTI. OPERE 1940-1992"
Fino al 12 giugno

FIRENZE

-Palazzo Medici Riccardi
"OSVALDO LICINI" antologica
Fino al 15 maggio

-Galleria Pananti

Nuovo archivio dei macchiaioli
"GIOVANNI FATTORI" 120 dipinti
Fino al 30 giugno

-Palazzo Vecchio, sala d'arme

"ARTE ISLAMICA E MECENATISMO"
Fino al 19 maggio

LUGANO

-Museo d'Arte Moderna
"EMIL NOLDE antologica"
Fino al 5 giugno. Ore 10-12 / 14-18

MANTOVA

-Fruttiere di Palazzo Te
"AKSEL WALDEMAR JOHANNESSEN" (1880-1922) prima antologica europea
Fino al 19 giugno

MILANO

-Palazzo Reale
Piazza del Duomo, 12 Tel 02-86461394
"I GOTI IN EUROPA"
Fino all' 8 maggio (lunedì chiuso)

-La Rinascenza Galleria ottavo piano
"TESORI DEL TIBET"
Fino al 30 aprile

-Castello Sforzesco

"LUIGI CONCONI incisore"
Fino al 17 aprile

-Museo Archeologico

"VETRI ROMANI DI LOMBARDIA"
Fino al 30 aprile

-Fondazione Mazzotta

"IL DISEGNO DEL NOSTRO SECOLO: prima parte. Da Klimt a Wols"
Fino al 10 luglio

PADOVA

-Museo del Santo
"CERAMICHE RINASCIMENTALI"
Fino al 30 aprile

ROVERETO

-Archivio del '900 di Rovereto
"ESPRESSIONISMO TEDESCO"
Dal Museum am Ostwall di Dortmund
Fino al 26 giugno. Orario 9.00-19.00

VENEZIA

-Palazzo Grassi
"RINASCIMENTO E ARCHITETTURA. Da Brunelleschi a Michelangelo"
Fino al 6 novembre. Orario: 10-19

-Palazzo Ducale

"ARTE ISLAMICA IN ITALIA"
Fino al 1 maggio

-Accademia

"JACOPO TINTORETTO ritratti"
Fino al 10 luglio

-Fondazione Guggenheim

"LIBRI D'ARTISTA ITALIANI DEL '900"
Fino al 22 maggio.
"JOSEF ALBERS: vetro colore luce"
Fino al 10 luglio Orario: 11-18.

-Chiesa di S. Bartolomeo

"TINTORETTO: sacre rappresentazioni nelle chiese di Venezia"
Fino al 1 maggio. Orario: 10-19

RINASCENDO IN SCALA 1:50

Minimi e spettacolari. Avveniristici e forse anche costosi. Rifiutati ed accolti dalle munifiche tasche dei mecenati dell'epoca. A Palazzo Grassi si ricostruisce in piccolo per focalizzare il maestoso. "Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo", progetti e modelli. Buono lo specchio del Canal Grande. Ottima la superficie dell'acqua principale veneziana per ragionamenti in progressione.

L'occhio raccoglie le proprie emozioni che non riesce a comprendere nell'orizzonte complessivo dell'opera realizzata. Si concentra allora sullo studio e sulla proposta. Più facile, forse. Più intenso, sicuramente. Un concentrato di idee e di stimoli realizzativi. Fascino discreto del progetto. Armonia di pensieri che risalgono all'artista. Alle sue emozioni ed alla sua matita. Gocce di sudore in ampi spazi creativi. Piccole idee che ragionano in grande. La storia continua e si conclude in marmo e colonne. Oppure rinnega l'input originario gettando nella desolazione l'autore. Ma la traccia rimane a giustificare l'impegno e a raccontare magari che il tal signorotto, in fondo, si sbagliava. Non sempre il produttore compie fino alla fine il suo dovere. Spesso trascina il peso dell'economia irridendo il lavoro della fantasia. Succede anche oggi come nel Rinascimento.

Tasche grandiose ed idee controverse. Liti e commesse che non trovano riscontro. E loro, i modelli intagliati nel legno del tempo, fermi a riproporsi nel nostro 1994. Partiamo allora per l'approdo di laguna. Subito l'occhio si getta sull'opera rifiutata. Un S. Pietro mai realizzato. Progettato nel 500 da Antonio da Sangallo. Il modello è comunque affascinante. Un po' per le sue dimensioni, che quasi permettono l'entrata, e poi per la bocciatura. Voluta da Michelangelo che poi impose la propria idea assumendosi la responsabilità dei lavori. Sopra c'è proprio il suo cupolone, ma quello lo possiamo ammirare a Roma, dal vivo ed oggi anche in uno sperduto spazio in terra africana. Nel caso michelangiolesco si può ottenere il confronto. Abituando l'occhio ad un'immagine totale. E' uno spettacolo particolare. Sul quale vale la pena aggiungere una riflessione. Spostandola sul terreno della lettura di un'idea. Vedendo le pieghe lineari come il riflesso globale di un pensiero. Senza mediazioni o barriere. Un grand'angolo al naturale che tenta l'interpretazione. Attiva e dinamica nella vista dello spettatore di Palazzo Grassi. Un'evoluzione in doppia prospettiva. Realtà e finzione miniaturizzata per il genio di Michelangelo ed anche, sempre in esposizione, nei modelli di Brunelleschi per S. Maria del Fiore. Sangallo e il suo S. Pietro, solo di copertina, lo leggiamo in uno spazio unico. Intimo nella sua angoscia del non realizzato. Per questo più intrigante e carico del fascino architettonico dell'utopia e di un sogno, che non smettono di proporre la forza dell'idea.

Giuseppe Rocca

Venezia, Palazzo Grassi
orario 10-19
fino al 6 novembre

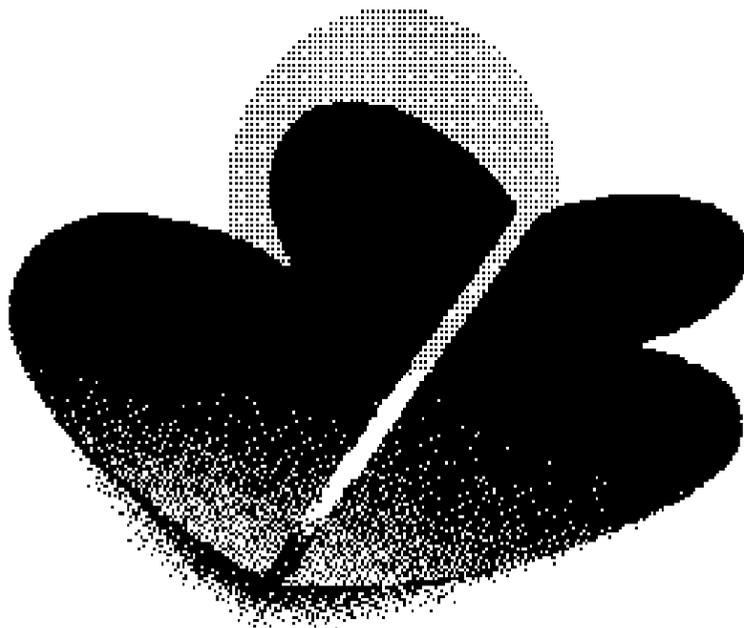
TELEFONO AMICO

Il servizio di aiuto telefonico viene svolto da gruppi che, attraverso la disponibilità, l'amicizia piena e disinteressata, si prefiggono di dare a tutti, in qualunque momento del giorno e della notte, la possibilità di trovare una persona aperta all'ascolto e al dialogo e pronta a venire incontro alle tensioni nel momento stesso in cui sorgono.

...UN INTERLOCUTORE
ANONIMO, INVISIBILE CHE
TI ASCOLTA E TI E' VICINO...
TEL.030.3755555



Hotels Promotion
030.9914583



**BREBER
VIAGGI**

via Cesare Abba, 1
25013
CARPENEDOLO (BS)

030.9966487
fax 9966497

PARLIAMO DI MUSICA ?

Parliamo di musica. Se non vi dispiace, lo vorrei fare partendo da Sanremo, considerando il fatto che si è appena concluso e che non sempre se ne parla con franchezza.

Intanto cominciamo col dire che più che di musica italiana ci occuperemo di discografia e delle sue regole: di musica italiana e non, ne ripareremo in un'altra occasione sempre se vi farà piacere.

La discografia oggi decide le tendenze, le scelte musicali, gli artisti, gli abiti e anche le giurie nonostante si parli tanto della loro trasparenza, ma è evidente che una giuria giovane, ad esempio, non potrà mai votare per Nilla Pizzi; inoltre i giurati vengono accuratamente selezionati attraverso dei questionari ed è quindi altrettanto ovvio che si possano pilotare le giurie scegliendo determinate persone con determinati gusti.

Ma proseguiamo, ecco l'orchestra: che dire! Quest'anno era quella della Rai e sicuramente la più soporifera dall'immediato dopoguerra ad oggi. Una nota di merito va rivolta a tutti i cantanti che sono riusciti a portare a termine le proprie esibizioni senza farsi sorprendere dal sonno.

Se ci spingiamo un po' più in là potremo notare l'invadenza di Baudo, così ammalato di protagonismo, e lo spreco che viene fatto dei vari "bellissimo, bravissimo, eccezionale, fantastico" tanto da non farci più capire dove comincia e dove finisce una vera porcheria: confidiamo nell'intelligenza del pubblico! Avviamoci allora verso le canzoni.

D'Agostino le ha definite dei budini, delle ricotte e devo dire che, al di là della forma verbale che può infastidire o meno (personalmente la trovo divertente), c'è comunque del vero. Mi spiego. Le canzoni sembrano quasi tutte scritte dallo stesso autore, sono molli, puzzano un po' di già sentito, sono insipide e alla fine del festival ci si sente sopraffatti da un piattume desolante.

Mariella Nava, gradita presenza, ha saputo con intelligenza scrivere una canzone che rappresenta una buona qualità musicale, nonché vocale ed una onesta produzione discografica. A Sanremo quest'anno, bisogna ammetterlo, c'erano anche cantanti intonati, dotati di voce potente, di una buona estensione, di grinta, di sicurezza; ma non è sufficiente per arrivare alla gente, non basta; ci deve essere qualcosa di speciale, di raro, forse inspiegabile, ma che ti sa catturare.

L'eccezione che conferma la regola è rappresentata da Giorgia, brava, che fa passare la

voce attraverso il cuore, che fa lavorare le corde con eleganza e che sa mantenere il suono sempre aperto. Il timbro di voce è bello, ricco, pieno, colorato. Se ci riesce difficile percepire queste sottigliezze possiamo provare ad ascoltare la Oxa per accorgerci della differenza.

La Bertè invece, che non è una cantante per antonomasia, mi ha convinto sia per la canzone che per l'interpretazione, era sincera, fedele a se stessa ed alla sua solitudine. Grande delusione per la coppia Bridgewater-Stewart: un'esibizione confusa alla ricerca di un'emozione introvabile.

A questo punto vorrei spostassimo la nostra attenzione sulla superpromossa pupilla di Mogol, tale Silvia Cecchetti (non sono sicura del cognome) facilmente identificabile per gli innumerevoli passaggi televisivi pre-festival. La giuria non l'ha gratificata granchè grazie alla noia mortale della sua performance.

Per concludere, spina nel fianco per le produzioni italiane, quelle straniere. Ci saremo resi conto facilmente dell'abisso che le divide. Prima di tutto l'impatto sonoro è decisamente più efficace, poi la qualità musicale ed il modo di presentarsi stesso: ce ne siamo accorti tutti che con gli Incognito l'atmosfera improvvisamente è cambiata: una boccata d'aria fresca!

Sicuramente anche all'estero ci sono delle produzioni penose, ma il confronto è sempre penalizzante per noi, forse perchè lo si fa sempre con Sanremo, dove non ci sono ne' i Gragnaniello, ne' i Pino Daniele, i Vinicio Capossela, le Teresa de Sio, solo per citarne alcuni, e dove nemmeno i migliori musicisti vengono invitati a far parte dell'orchestra. Ma quello che dovrebbe farci maggiormente riflettere è comunque l'assurdo potere della discografia che supera di gran lunga la forza emozionale della musica. E' sconcertante constatare l'esistenza di una relazione corrotta in parallelo agli ultimi avvenimenti, il predominio dell'apparire e non dell'essere, dove anche l'arte è business e viceversa, dove l'etica è un servizio deviato, dove la mediocrità fa meno paura della genialità e la comunicazione è una strategia di belligeranza.

Vi sembra esagerato? Ma Sanremo è lo specchio del presente e rappresenta questa povera discografia che, come il nostro paese, naviga in acque alquanto tempestose: chi è causa del suo mal pianga se stesso.

Betty Vittori Gray

Betty Vittori Gray presenterà il Progetto per una scuola di Canto Jazz al Salotto d'Arte di Villa Brunati con Dipende"
Rivoltella: dal 29 aprile all' 8 maggio.
Orario 21.00-24.00

EVENTI (edieci...equindici...) INTORNO al LAGO

GIOVEDÌ 7-14-21 APRILE

-Desenzano del Garda
UNIVERSITA' del GARDA
Palazzo Todeschini ore 15.00?
"IL SISTEMA SOLARE: DA KEPLERO ALLE SOGLIE DEL 2000"
a cura del Prof. Mirco Antiga

SABATO 9 APRILE

-Desenzano del Garda
Cineforum al Teatro Paolo VI ore 21.00
"L'OLIO DI LORENZO
(atto d'amore)" di G. Miller

LUNEDÌ 11-18 APRILE

-Desenzano del Garda
UNIVERSITA' del GARDA
Palazzo Todeschini ore 15.00
"INCONTRI CON LA MUSICA:
IL MONDO DEL MELODRAMMA"
a cura del Prof. Enrico Raggi

SABATO 16 APRILE

-Desenzano del Garda
Cineforum al Teatro Paolo VI ore 21.00
"JONA CHE VISSE NELLA BALENA"
di R. Faenza
-Sirmione
Grand Hotel Terme, Sala Conferenze
Incontro con l'autore: ROMANO BRACALINI "da Sirmione dove"
ore 17.30
-Sirmione (16-17 aprile)
Piazza Castello, Ferrari Club
"SIRMIONE e il CAVALLINO"

VENERDÌ 22 APRILE

-Desenzano del Garda
Cinema Alberti, CONCERTO
"STEVE GROSSMAN jazz band"

SABATO 23 APRILE

-Sirmione
Palazzo Congressi, saletta ore 17.00
Incontro con l'autore:
MORRIS L. GHEZZI "Federalismo"

27-28 APRILE

-Desenzano del Garda
UNIVERSITA' del GARDA
Palazzo Todeschini ore 15.00?
"POPOLI NEL BRESCIANO DAI CELTI ALLA CIVILTÀ COMUNALE"

VENERDÌ 29 APRILE

--Desenzano del Garda: a RIVOLTELLA VILLA BRUNATI Dipende presenta
"UN SALOTTO D'ARTE a Villa Brunati"
Inaugurazione ore 21.00

-Sirmione
Palazzo Congressi, saletta
Incontro con l'autore:
GIORGIO VEDOVELLI "I contadini-pescatori dell'Alto Garda" ore 20.30

SABATO 30 APRILE

-Sirmione, inaugurazione ore 17.00
Sala Civica, Piazza Flaminia
"NATURA E FORMA"
I lavori in ferro di Peppino Mellini
Fino all'8 maggio

30 APRILE - 8 MAGGIO

--Desenzano del Garda: a RIVOLTELLA VILLA BRUNATI Dipende presenta
"UN SALOTTO D'ARTE a Villa Brunati"
Orario 16.00-20.00 / 21.00-24.00
EVENTI LIVE tutte le sere:
programma a pagina 15

DOMENICA 2 MAGGIO

-Desenzano del Garda, Piazza Malvezzi
"MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO"

4-5 MAGGIO

-Desenzano del Garda
UNIVERSITA' del GARDA
Palazzo Todeschini ore 15.00?
"POPOLI NEL BRESCIANO DAI CELTI ALLA CIVILTÀ COMUNALE"

SABATO 7 MAGGIO

-Sirmione, Inaugurazione ore 17.30
Palazzo Civico Piazza Carducci
Mostra Antologica di TULLIO FERRO
Fino al 29 maggio

ASSOCIAZIONE ARKE'

a Lonato h.21.00 presenta:
Incontro-dibattito con la pittura astratta tenuto dal pittore Gianluigi Verdi

CORSO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA A BEDIZZOLE

Sabato 9, 23, 30 aprile e 7 maggio
Giovedì 14, 21 e 28 aprile
7 incontri: L. 70.000
Presso l'AZIENDA AGRICOLA
IL CAMMINO a Bedizzole.
Per Informazioni Tel. 030.9130547

L'Associazione Culturale Zona Franca organizza presso la propria sede un corso di base di fotografia.

Il Corso sarà articolato in 7 lezioni di ore 1,5 circa di cui l'ultima consistente in una uscita (durata circa 3 ore). Il costo del corso si deve ancora stabilire, ma comunque non sarà superiore a £. 60.000 a partecipante per un numero massimo di 20 iscritti, è comprensivo di un rullino e del relativo sviluppo. Le lezioni si terranno il mercoledì dalla 20.30 alle 22.00 a partire dal giorno 6 Aprile 1994. Le iscrizioni si raccolgono presso la sede dell'associazione in Via B. Croce n. 57 Brescia. L'ingresso è riservato ai tesserati: tessera annuale £. 12.000.

*Grazie a voi, ragazzi!
Ecco le vostre foto accanto agli ulivi
con cui la AgriCoop Alto Garda Verde
di Gargnano ha premiato, insieme a noi,
la vostra partecipazione alla seconda
edizione di "Artisti delle Feste".*

L' I.P.C. di Desenzano presenta L'AIDSAGUZZA L'INGEGNO

Ecco un'altra delle magnifiche idee del Progetto Giovani: riguarda un concorso pubblicitario per la prevenzione della "Malattia del XX secolo". Chiunque vi può partecipare, basta illustrare il tema con un disegno, commentato da una frase, oppure, per i meno dotati di "capacità artistica", con una frase significativa. E' un'iniziativa semplice, a cui tutti possono partecipare. Cosa aspettate allora? Prendete un foglio di cm. 33 x 48, il vostro astuccio dei pennarelli (non altre tecniche, mi raccomando!) ed iniziate la vostra opera. Fate presto però, perchè saranno accettati solamente i cartelloni consegnati in Segreteria Didattica Allievi, IPC Via Carducci a Desenzano del Garda, entro il 10 aprile. I componenti della giuria popolare (studenti dell'IPSSCT) e specializzata (GLES) analizzeranno attentamente tutti i lavori e, se sarete tra i primi tre classificati, riceverete un magnifico premio. Per quelli non scelti, non importa, perchè si sentiranno comunque partecipi di questa grande lotta contro l'AIDS, partita dal Progetto Giovani.

Desenzano, 3 marzo 1994

Caro Dipende, da alcuni giorni, nel giardino della nostra scuola, sono stati piantati cinque ulivi, come riconoscimento per la nostra partecipazione alla manifestazione "Artisti delle Feste".

Per noi bambini è una grande soddisfazione sapere che queste piante cresceranno con noi e ci accompagneranno nel cammino della nostra vita.

Grazie Dipende!

Le classi 3° B - 4° B - 4° C - 5° A - 5° B
Scuola Elementare Laini
Via Michelangelo

1° RASSEGNA D'ARTE IN PIAZZA "CITTA' DI DESENZANO DEL GARDA"

L'importante iniziativa che si svolgerà alla fine di maggio nel centro storico di Desenzano del Garda merita di venire illustrata attraverso il giornale della nostra città. In qualità di promotore e di organizzatore della rassegna d'arte vorrei esporne brevemente le caratteristiche principali.

L'idea è nata dall'esigenza di dare a molti di noi la possibilità di far conoscere le proprie opere alle persone che, in gran numero, vengono a passeggiare a Desenzano durante il fine settimana.

Ho scelto quindi una data che favorisse l'afflusso di un così vasto pubblico richiamato, oltre che dalla Rassegna d'Arte, anche dal piacevole clima e dallo splendido scenario lacustre.

Gli artisti sono animati dal piacere di ritrovarsi insieme senza per questo doversi confrontare in una gara.

Vogliamo bene all'arte e ci fermiamo volentieri davanti ad un dipinto, ad una scultura, ad un'immagine che ci provochi emozioni e che ci faccia riflettere.

Il mio impegno e quello di tutti gli espositori sarà a favore di chi si emoziona ancora di fronte ai valori profondi su cui basa ogni creazione artistica.

Vittorio Abate

1° RASSEGNA D'ARTE IN PIAZZA "CITTA' DI DESENZANO DEL GARDA"

20-21-22 Maggio 1994

Con il Patrocinio del Comune di Desenzano del Garda

1° Rassegna d'Arte Pittori e Scultori in piazza. La manifestazione avrà scopo benefico e, in caso di cattivo tempo, sarà rimandata al 27-28-29 maggio 1994. Le adesioni sono aperte a tutti gli artisti. Ad ogni artista-espositore verrà assegnato uno spazio numerato di quattro metri lineari nelle vie del centro. Egli dovrà provvedere personalmente alla propria esposizione entro le ore 10 di ogni mattina. L'orario di chiusura serale è fissato per le ore 22. Le adesioni devono essere inviate o consegnate direttamente al promotore dell'iniziativa con la quota di partecipazione di £.50.000.

Per informazioni: VITTORIO ABATE Tel-Fax 030/9143018
Viale Michelangelo n. 66 25015 Desenzano del Garda (BS)



BENEDETTA E VENERABILE

Il volgere dell'anno induce contestualmente ad analisi retrospettive e a previsioni future. Costante è l'auspicio che il tempo venturo sia migliore del passato: senza tale aspettativa, infatti, verrebbe meno il vigore che sostiene la quotidiana lotta dell'uomo.

Osservò Einstein: *"Chiunque ritiene priva di significato la sua vita e quella dei suoi simili, non soltanto è infelice, ma appena capace di vivere"*. Personalmente, sono meno incline all'ottimismo del famoso *"passeggiere"* leopoldiano, al dire del quale *"coll'anno nuovosi principierà la vita felice"*. Questa ed altre riflessioni d'una sera del morente dicembre furono interrotte dall'arrivo di una lettera. Con essa monsignor Evelino Dal Bon, fresco successore di don Lino Zorzi nell'antica parrocchia sirmionese di Santa Maria maggiore, mi trasmetteva copia della lieta novella data ai fedeli durante le messe natalizie. Trascrivo parzialmente il testo della nota: *"Per gradito incarico del vescovo di Verona mons. Attilio Nicora, ho l'onore di comunicare una notizia che è motivo di gioia per i sirmionesi e per la diocesi di San Zeno. L'altro giorno -23 dicembre- il Santo Padre Giovanni Paolo II° ha riconosciuto l'eroicità delle virtù della serva di Dio Benedetta Bianchi Porro, nata a Dovadola (Fo) l'8 agosto 1936 e vissuta dal 1951 al 23 gennaio 1964 a Sirmione. Con questo atto l'autorità suprema della Chiesa invita a salutare Benedetta con il titolo di venerabile, in attesa -a Dio piacendo- che venga proclamata beata; la propone come modello esemplare di giovane cristiana all'ammirazione di tutti, in particolare dei giovani perchè facciano della loro vita qualcosa di grande..."*. Ultimata la lettura, una frotta di ricordi m'è

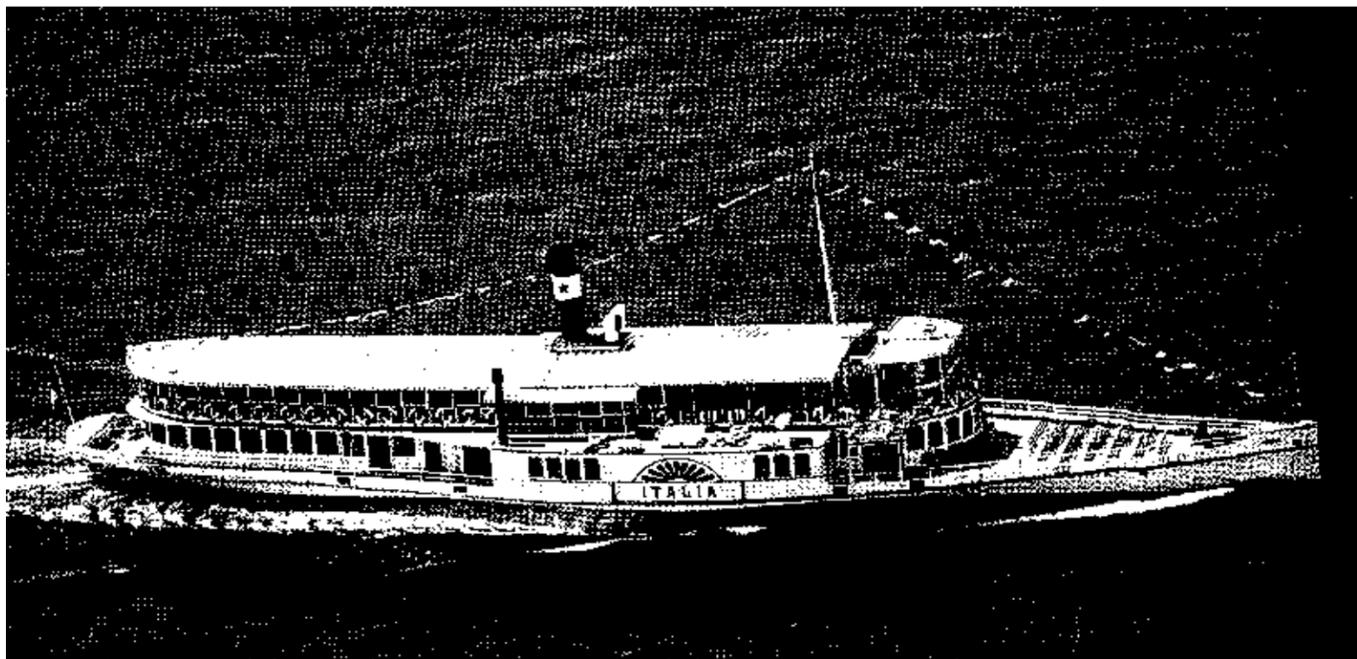
occorsa alla *"scialba memoria"*: una ragazza sorridente, ad onta di un greve apparecchio ortopedico, che saliva sull'autocorriera diretta a Desenzano; la notizia di una morte che non mi parve tale; un suggestivo ritratto di Annigoni; la cerimonia di intitolazione delle scuole elementari; alcuni versi della compianta Giovanna Cinquetti, che raccontava come un prato si possa fare cielo; la parola solenne e profetica di padre Turolodo nella chiesa di San Francesco alle Colombare; uno sguardo che scorgeva la luce oltre le tenebre; la visita ad un sepolcro nella silente pace della Badia romagnola. Benedetta soffrse inenarrabili infermità, lenite soltanto dalla fede religiosa e da una sovrumana forza d'animo. Studiò medicina per alleviare gli altrui patimenti. Morì confortando quanti le erano vicini. Parlandone in pubblico, avevo osservato che di norma la sofferenza inaridisce le persone e le fa sentire sole *"sul cuore della terra"*: a lei, invece, la malattia rendeva care le pene degli estranei. Mi scrisse il fratello diletto Corrado: *"Non so raccontarti la sua storia come mirabile vicenda di dolore sublimato. Quanto piuttosto di gioia ritrovata e dunque assai più completa e decisiva assai prima del suo epilogo"*. Annotò il padre Guido, tecnico sanitario di chiara fama: *"Il concetto di morte come incontro?...E' verità che il viso stanco, deperito, deforme ritornò, dopo l'ultimo respiro, nella forma e nella bellezza dei diciotto anni: certamente con la morte aveva incominciato una nuova vita"*. La madre Elsa rivelò al francescano Luciano Viale la frase rivolta da Benedetta a don Lino Zorzi, presente nell'ora estrema: *"perdonatemi, se non sono riuscita a darvi tutto quel bene che Dio ha dato a me"*.

Sono trascorsi trent'anni dal giorno di gennaio in cui una rosa bianca fiorì. La venerabile fanciulla è conosciuta dovunque. Il suo messaggio ha confortato genti diverse, donando amore e speranza. La verità mi pare inattuabile dall'umano intelletto, eppure la voce nitida e sommessa di Benedetta mi accompagna nell'incerto cammino terreno. Secondo la mirabile intuizione di Saba. *"In questo è tutta/ la mia forza: guardare ed ascoltare"*.

Mario Arduino

GALLERIE A BRESCIA

- Museo Ken Dmy**, Loggia delle Mercanzie c.tto S.Agata,22 (Tel.030.50295)
- Palazzo Martinengo**, Piazza del Foro, 6
- Galleria Minini**, Via Apollonio, 68
- Civiltà Bresciana**,
- Galleria Cavellini**, Via Gramsci,13
- Galleria Allegrini**, Via Bandiera 17b
- Galleria L'Aura**, Via Laura Cereto (Tel.030-3770449)
Aperto giovedì venerdì sabato dalle 17 alle 19.30. E anche su appuntamento.
- Galleria dell'incisione**, Via Bezzecca, 6
- Galleria Paolo Majorana**, Via Tresanda, 8 (Tel.030.3770029)
- Artisti Bresciani**, Vicolo delle Stelle, 4 (Tel.030.45222)
Chiuso il lunedì.
- Atelier degli Artisti**, Via Battaglie, 36/b (Tel.030.3753027)
- Arte e Spiritualità**, Via Monti,9 (Tel.030.3753002)
Da giovedì a domenica è aperta dalle 16 alle 19. Su appuntamento gli altri giorni.
- Bistrò**, Piazza Loggia 11
- Galleria Alberto Valerio**, Contrada S.Giovanni,31
- Galleria Ciferri**, Via Trieste 33 a/b
- Galleria Colantonio**, Via Orientale,18
- Galleria De Clemente**, Piazza Paolo VI,16 (Tel.030.2400666)
Aperto dalle 16.30 alle 19.30 e chiuso il martedì.
- Galleria Moretto**, Vicolo Moretto,15 (Tel.030.3756103)
- Galleria Schreiber**, Angolo Via Gramsci,8 (Tel.030.293079)
- Galleria Sintesi**, Via Sabotino, 9
- Il Pitocchetto**, Via Marsala, 15 (Tel.030.44060)
- Multimedia**, Via Calzavellia, 20
- Piccola UCAI**, Via Battaglie, 47/c
- Prospettive Grafiche**, Via Trieste, 43
- Bar Plurimediale Zarathustra**, Via Zara, 125
Aperto dalle 19.00 alle 2.00 e chiuso il martedì



NAVIGARDA

servizi di linea con motonavi, aliscafi, traghetti e catamarani. Noleggio per crociere speciali, congressi, gite aziendali, nozze e pranzi fino a 400 coperti. Sconti per comitive,, scuole, anziani. E musica dal vivo...

Direzione di esercizio della navigazione sul Lago di Garda

Piazza Matteotti, 2 DESENZANO 030.9141321 fax 9144640

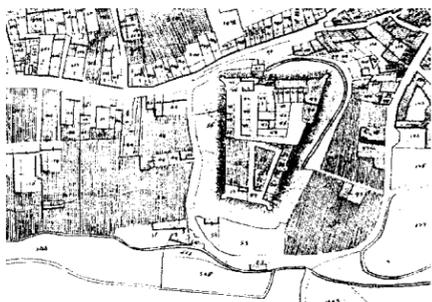
"Salii sul battello.
Il lago era calmo,
il tempo era bello.
Ognuno pensava,
viaggiando,
che andando, nel dolce
rollio della nave,
la mèta non fosse che
un piccolo punto,
che laggiù ci aspettava.
Poi,
fuori dal porto,
di come già fosse vicino
il distante
non mi ero mai accorto.
Ed in un istante
la brezza di lago
si fece padrona di noi.
Non è grave,
è semplicemente:
la nave."

pagina 7

3 - IL CASTELLO A CAVALLO DEL '500 (seconda parte)

Il castello nel nuovo assetto difensivo assunto dal 1482 venne subito messo alla prova.

La guerra della Repubblica di Venezia contro il ducato di Ferrara per il possesso del Polesine (1583-84) mise in grave pericolo le terre gardesane. Il Provveditore veneto ordinò di “fortificare” molti luoghi della Riviera e Desenzano non fece eccezione. La frenetica attività deliberatoria riguardante il castello e le sue opere di difesa (ben 19 deliberate dal 20 aprile 1483 al 26 maggio 1484) è sufficientemente eloquente al riguardo e trova riscontro nell’assedio posto da Alfonso di Calabria nel 1484. (Non sappiamo se il castello resistette o dovette cedere alle armi dell’esercito nemico, ma la mancanza di notizie al riguardo fa ben sperare.) In occasione di questa serie di opere troviamo per la prima volta citati i “corridori et mantelli”.



L'area del Castello nella mappa del Catasto Napoleonico del 1810 (Archivio di Stato di Brescia)

I “corridori” erano stretti passaggi che venivano lasciati tra il muro di cinta del castello e quelli delle case al suo interno per permettere il rapido movimento degli armati e dei rifornimenti lungo le mura in caso di attacco. Sopra di essi si stendevano i “mantelli”, cioè le passerelle dalle quali i difensori potevano bersagliare dall’alto gli eventuali attaccanti. I “corridori” servivano anche a scongiurare il pericolo che, durante la notte o per un tradimento, fossero praticati fori nel muro di cinta in comunicazione con le cantine delle case rendendo completamente ispezionabile in poco tempo l’intero perimetro della fortezza. Negli atti municipali è riscontrabile una notevole cura nel mantenere sgombri e praticabili questi passaggi ritenuti evidentemente molto importanti nell’economia generale del sistema difensivo. I corridori, ancora esistenti nell’800, sono chiaramente visibili nella mappe catastali dell’epoca. Tornata la pace si ripararono i danni e si sistemarono le opere costruite durante il periodo di pericolo. Da una delibera del Febbraio 1485, sappiamo di “eletti a far li ponti del castel novo et vecchio”. Dodici mesi dopo si delibera di “fare il ponte del castello”. Originariamente il ponte era certamente levatoio come testimoniano le fessure per le catene poste nel rivellino di accesso; in diverse occasioni troviamo l’ordine di chiudere la porta di notte per evitare sorprese o furti. Nel 1576 si delibera di “far comodare il ponte e pontisello di castello che si possa levare per conservatione del honor e robba dei particolari che si ritirerà là”. Avanzando con gli anni il ponte venne riparato numerose volte durante il ‘600 a testimonianza del traffico di carri e persone che lo attraversava. L’ultima notizia che abbiamo riguarda un “restauro” del 1701. L’attuale ponte in muratura è di fattura molto diversa dalle mura in grossi ciotoli con molta malta su cui poggia.

Non è improbabile che sia stato costruito nel 1882 per permettere l’accesso al recinto del castello ai mezzi pesanti necessari per i lavori di demolizione delle casette esistenti e di costruzione degli edifici della nuova caserma “Beretta” che possiamo ancora oggi vedere. La torre campanaria d’accesso viene per la prima volta citata in una delibera del novembre 1492: “...quello tenerà la chiave dello horologio e campana del castello debba habitar in castello die dicta”. Il suono di queste campane regolava la vita della comunità annunciando con le sue note il passare del tempo ma anche gli avvenimenti belli e brutti della vita del paese. Questo argomento occupa un posto di primo piano tra le determinazioni comunali sul Castello. Questi atti riguardano in gran parte la nomina e il pagamento del campanaro con minuziose istruzioni sul come e quando suonar le campane e la loro riparazione e manutenzione così come quella dell’orologio. Da una delibera del 1494 traiamo la formula con la quale venivano definiti i compiti del campanaro e che ritroviamo, quasi identica, durante tutto il ‘500 e il ‘600:

“Sij obligo per haver la hora giustamente: tener netto l’orologio; sonar la Ave Maria et il mezzodi; i groppi ai morti; sonar al maltempo; sonar l’allegrezza ad ogni requisizione del Console; debba sonar nelle domeneghe et feste, la messa e vespri; dappoi debba haver l’oglio che segna la bisogna per l’orologio”.

Da un’altra delibera del 1575 veniamo a sapere che era

“...obligo all’addetto campanaro di sonare botti cinque quando morrà un huomo, et botti tre quando morrà una donna, et poi sonar l’Ave Maria quando si vorrà andar a terrar i morti”. Nel 1493 si decise di dotare la torre del castello di una seconda grossa campana di “80 pesi”. Ma la voglia di strafare giocò un brutto tiro agli incaricati dell’operazione: la campana, “...fatta di pesi 96, difficilmente si potrà adoperare...” troppo pesante per essere manovrata dal campanaro. Si decise allora di fonderne un’altra da 25 pesi per l’uso quotidiano. Ma i problemi non erano finiti giacchè l’anno seguente si dava l’incarico di studiare il modo di “...alzar la torre del castello essendo che non si sente il suono delle campane per esser bassa”. Si dovette però attendere ben 50 anni per veder realizzato questo progetto: tra il 1543 e il 1544 si procurò “...che si alzi, et sbiancheggi la torre di castello”, di “...far far una scala per andar sopra la torre” e “...reponervi l’orologio fatto di novo”. Nel maggio del 1503 l’orologio del castello era infatti stato trasferito sul campanile del Duomo.

Gianmaria Zacchi

ERRATA CORRIGE

1) La data del titolo (ahi le date!) del secondo capitolo della storia del castello è proprio sbagliata!

Un diavoletto maligno ha sviato il dito sulla tastiera del computer e ha fatto aggiungere, nel titolo, cent’anni che il lettore non trova poi nel testo.

L’arco temporale coperto dal capitolo pubblicato nel mese di novembre va dal 1462 al 1480, e non al 1580.

2) La fretta nella battitura ha fatto male interpretare una correzione apportata sull’originale al testo della terza nota (p.8) del capitolo 2.

Alle parole “Vive torri...” con le quali la nota inizia, va sostituito “Della torre...” dal momento che si sta parlando dell’unica torre non più esistente della cinta muraria del castello di Desenzano.



ASSOCIAZIONE DESENZANESE
AMICI DEL MONTE CORNO

Aldo Gregorelli
Il Patto di Faust

Era un'ora centrale della notte quando la voce dello specchio mormorò in stretto Orceano: *Tè, Aldù, ta set el po brao.* Gregorelli rialzosi, riscotendo l'anima dall'apparente deliquio nella quale giaceva per la primitiva sconfitta. Tastandosi si trovò realmente brao. Ruggi di fronte al vetro, fu riscosso dalla tormentosa malasorte del passato e dalle incognite del futuro. Accese lesto il lucignolo: "La Lega è invincibile, devi giocoforza soggiacere al Patto". E tracciò per terra un minuscolo cerchio. Difatti ebbe concessione di traversare sette volte il passo del Cavallo senza avvertire la minima fatica, di commuovere gli astanti con il canto serotino di fringuelli e peppole, d'essere contemporaneamente a Lumezzane, a Toscolano e a Breno, di sonare il violino, di salire le valli a volo d'uccello e di ridiscendere verso l'eterna città del Papa in forma d'un rapido rondanino.

AUTOPROIBIZIONISMO

-Ci fa una dichiarazione?
Naah, oggi non sono in vena...

Il Partito della Legge Naturale
è l'unica vera forza biodegradabile

Il Partito della Legge naturale ha dimostrato d'essere l'unica formazione davvero naturale. Le prove di laboratorio hanno testificato che è realmente sparito nel nulla, in modo sorprendente. Biodegradabilità assoluta, contenitore compreso.

LA POLO DEL BUON GOVERNO

Il buco con lamenti intorno

Quanto è quotata oggi una prefassiù de Mino?

La vittoria della destra ha provocato una caduta della domanda prefatoria a Mino Martinazzoli su tutti i mercati internazionali. In netta ripresa le prefazioni-libri firmate dalla Fininvest.

TORTellini Fini:
Grassi e gustosi!



IDENTI CHIT

Sei di Forza Italia? No.
Sei di Alleanza Nazionale? Noo...
Sei della Lega Nord? Nooo...sono di Lumezzane Pieve!

La vera parabola di
Ferrari il Coltivone

Parlando nella Bassa l'onorevole Ferrari ha tra l'altro detto: "La mia nonna, quando andavo in bicicletta, mi diceva sempre "Quando pedali non andare a sinistra che vai giù nella scarpata e non andare a destra che vai a negarti nel fosso" (risata). Così ho deciso di pedalare al centro".



La Lega Alpina Lombarda manda Heidi a Monte Citorio

Stralciamo un significativo passo del discorso elettorale della Lega Alpina Lombarda:

"Olala Hei-di Hei-di Hei-di. Hei-di il sorriso è sui monti, Hei-di, Hei-di eri triste quaggiù in città, acci-picchia qui c'è un mondo fantastico, Hei-di Hei-di olalaidi olaidi olaidi olaidi olalaidi olalaidi aidi aidi piccola olalaidi olaidi"

SPORTIZIA

Ugh...ci han tolto Lucescu...
-Agh...che buiu...



Il Signor Proporzionale
ha spigolato il Coltivone

Quidam Coltivonus, alias Franciscus Ferrarius, homo de li campi bassi de provatissima solidità, dux coltivorum etiam coldirettorum, dux allevatorum et herbolattarum cattolicorum, iacebat sprofondatus in umbra, intra li confini d'un campicello parvulo, non mortus, sed privus d'anima vigilante. Segatus erat, feritus, propter Lombardos qui venerunt ad seminar infiniti lutti in campiculo. Mortus fuerit in toto si da quelli confini transitato non fusse lo spigolator messer Proporzionale disceso in Campiculo per raccattar pannochie ed altre herbore di svariata natura. "Toh, un Pannocchione" dixit.
Sic Coltivonus salvatus fuit.

(Libera traduzione: Coltivone, al secolo Francesco Ferrari, uomo di pianura di fortissima solidità, guida dei coltivatori, degli allevatori e degli erboristi, giaceva sprofondato nell'ombra, tra i confini di un campicello, non era morto, ma svenuto. Era semplicemente ferito a causa dei dei lombardi che erano scesi nel campicello a portare infiniti lutti. Sarebbe morto del tutto se da quelle parti non fosse transitato il signor Sistema Proporzionale, lo spigolatore, che voleva raccogliere pannocchie ed altre erbe. "Toh, un gigantesco Pannocchione" disse. Così il Coltivone fu recuperato.)

Mino Martinazzoli si ritira a Montisola.

Ci consola sapere che mentre gli altri di Canale Cinque leggeranno l'etichetta del Vernel, Mino si darà a Verlaine sotto l'ampia frasca dei rossi gerani.

Passando per Brescia prima delle Elezioni...

Sono i giorni dei "questuini". Dei candidati che vegliano su noi elettori o gente o popolo od audience (a seconda dei punti di vista...). Vegliano per il bene non nostro, ma loro. Per dar la scalata al Montecitorio o per corteggiare Madama Palazzo.

E sono disposti a far la questua (di uno spazietto, di una segnalazioncina, di un'intervistina...) anche e soprattutto con i giornalisti. Pronti poi domani, se "promossi", a scacciarli via come si fa con una mosca fastidiosa. Sino - è sottinteso - alla successiva campagna elettorale.

I vecchi cronisti la ricordano, l'era del primo fax. Tutti quelli che non si sentivano sufficientemente sicuri di farcela (ma talvolta anche i leader, per interposto portaborse) arrivavano nelle redazioni con tutto l'armamentario di sorrisi e inchini e "guardache'mmetocca'fà"; e umilmente consegnavano il loro fogliettino. "Parlando a Paspardo, Pinco Pallone (candidato per la Camera nella Circoscrizione Brescia-Bergamo) ha detto che la famiglia è la cellula fondamentale della società e deve pertanto essere tutelata". Et cetera et cetera.

Poi, è arrivata un'altra di quelle comode torture nella dolce lingua Sip. E i fogliettini possono essere fatti piovere sulle scrivanie (accompagnati, certo, dalla formuletta rituale: "Con cortese preghiera di pubblicazione") senza dover passare sotto le forche caudine degli scappellamenti.

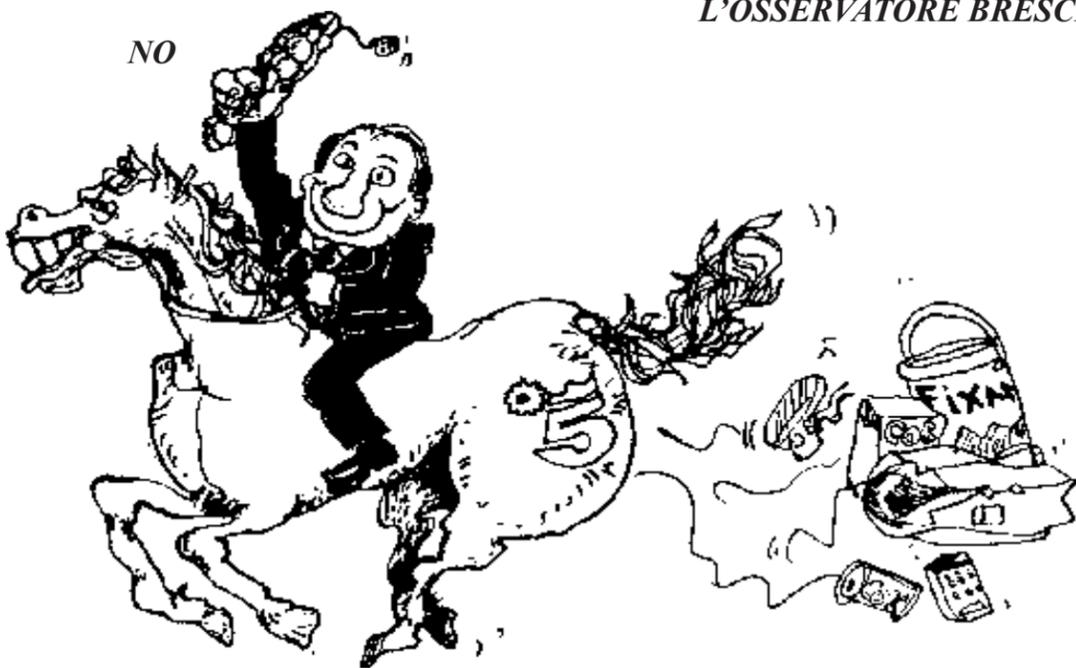
Ma, mannaggia, esiste ancora la libertà di mettere in pagina oppure no. E allora, ecco che i candidati che si sentono discriminati (cioè tutti) passano attraverso i colori dell'arcobaleno. Verdi di paura (che senza quello spazio sui giornali la speranza sia la prima a morire) implorano un po' di comprensione. Rossi di rabbia (ma con le dovute maniere, perchè "magari quelli là sono suscettibili") provano con il "lamentatevi, lamentatevi, qualcosa resterà". Giallo limone per il dolore interiore fanno capire che sarebbero in grado di sostenere una tesi di laurea sulle righe già riservate ai loro concorrenti....

In questo, i cosiddetti nuovi sono esattamente uguali ai loro predecessori. Questi ultimi - nutriti a pugnalate alle spalle e voto di preferenza - sapevano che un po' di "pubblicità" contava davvero. I nipotini della politica, invece, si producono negli stessi effetti per cause differenti. Hanno sentito dire che con il sistema maggioritario importanti saranno soprattutto i candidati così tante volte che hanno finito col crederlo davvero. Badateci: gli elettori (o la gente o il popolo o l'audience...) si esprimono a colpi di "Io? Voto per Berlusconi", "No, io per Fini", "Io per Occhetto". E questi poveri gareggianti (ci riferiamo agli altri, naturalmente, non a quello che sta leggendo questo pezzo...) credono davvero che un titolo in più o in meno faccia la differenza nei singoli collegi. Sì, in futuro il candidato in quanto persona (e biografia) diventerà elemento centrale. Ma oggi, in questo Paese ancora figlio delle divisioni in schieramenti, il singolo (con le dovute eccezioni) conta meno della bandiera.

Non biasimateli, comunque, questi forzati del "faccio voti per un voto". Soprattutto, non compatiteli. Se ce la faranno, un minuto dopo non proveranno più mal di schiena per le pieghe fatte. E se non ce la faranno, la colpa sarà -come sempre- dei giornalisti.

L'OSSERVATORE BRESCIA-

NO



PER FORTUNA
CHE C'È IL CAVALIERE!

La Lega ringrazia gli elettori
Urc grunf, grassie

ASSOCIAZIONE ARHKAÉ

*"Il porto
accende ad altri i suoi lumi; me al largo
sospinge ancora il non domato spirito,
e della vita il doloroso amore."*

Dopo gli appuntamenti di martedì 12 aprile (*"Romanze d'amore": canzoni dal Seicento all'Ottocento, interpretate dalla mezzosoprano Flavia Sinnone Vallega e dal pianista Maurizio Ganora*) e di giovedì 14 (*"Gli occhi sono lo specchio dell'anima": conferenza introduttiva all'iridologia olistica di Sergio Audasso*) il programma dell'associazione ARHKAÉ continua secondo il seguente calendario:

Giovedì 21 aprile
ore 20.30

Piante:

Mitologia e terapeutica

Conferenza introduttiva a una serie d'incontri sulle piante, dalla parola al mito, dai riti al folklore, dal "Giardino dei Semplici" alla botanica popolare e alla scienza, dalla Farmacopea alla Terapia.

Relatore: Antonio Agriesti

Giovedì 28 aprile
ore 20.30

"Ciò che non si impara dalla saggezza lo si impara dalla malattia"

Conferenza su un rimedio omeopatico: la china. Dalla corteccia di questa pianta delle Rubiacee un rimedio attivo nella depurazione del sangue. Natura del rimedio, sintomi, anamnesi, etiologia. Individualizzazione. Notizie storiche. Il "Simillimum". Dibattito.

Relatore: Marisa Panella, specializzata in Omeopatia unicista.

Giovedì 5 maggio
ore 20.30

"Come le corde del Vina (strumento musicale) esprimono tutti i diversi Raga (ritmi), così il polso rivela le diverse malattie con i relativi sintomi"

Conferenza informativa di Flavio Marco Bianchi, esperto in Medicina Ayurvedica e in Diagnosi del Polso. Seguirà la presentazione del Corso di Comunicazione non Verbale, nel quale Flavio Marco Bianchi insegnerà a decodificare i gesti e le posture.

Martedì 10 maggio
ore 20.30

Musiche di Debussy e Satie

Concerto del mezzosoprano Oda Junko e del pianista Maurizio Ganora, su musiche di Claude Debussy ed Erik Satie.

La partecipazione a tutte le iniziative è gratuita.

Per informazioni: 02.2043800

fax 5462791

**Il tutto ha luogo in via Omboni, 8
Milano.**

Adriana Dolce

PILOTI ALL'ARREMBAGGIO

Volare nel Blu, dipinto di grigio, infelice di stare lassù...

Sognate di diventare piloti? Siete perfidi e pronti a tutto? Bene! Questo programma fa per voi. Sì amiche, amici, vi offro una "pari opportunità" per dimostrare di che pasta siete fatti. Se vi sentite pirati dell'aria e cercate un modo per realizzare i vostri sogni più biechi e seguire le vostre aspirazioni più infide, il Canada è il bersaglio adatto; e se volete diventare dei veri Baroni rosso sangue, io sono la persona giusta per voi.

Sono una veterana di strategie, una esperta rompi... Mi sono divertita un finimondo lassù in Canada, ai confini dell'umanità, a infestare i cieli, a inquinare le belle foreste vergini del Grande Nord, a indispettare gli orsi e i caribù. Soltanto che dopo un po' non ci ho provato più gusto, volevo creare più danni. Un motore solo era troppo ecologico e rendeva poco dato che lì l'aria è ancora pulita. E così ci ho dato dentro con due motori: rayban scuri antismog, una smorfia cattiva sullo zigomo e viaaa... a tutto gas, che spasso amici! Anche le piroette facevo per la gioia! Poi con un po' di regole strumentali sono entrata, contro il regolamento, dentro le nuvolette bianche nella speranza di provocare un po' di piogge corrosive sulle foreste incontaminate (puah!) del Grande Nord.

L'ebrezza ti prende talmente, hi hi hi, che non ti accorgi nemmeno più del tempo che passa. E poi quegli stupidi ti danno pure gli aerei mezzo gratis! E c'è tanta gente nei circuiti aeroportuali. Meglio così; più gente, più rumore, più fracasso assordante. E puoi divertirti a sorpassare con pernaccchia, a fare le corse e, nelle ore di punta, sopra gli aeroporti sovraffollati, hi hi hi, un po' di aeroscontro senza pietà per l'avversario.

Un vero pirata dell'aria però non si accontenta MAI, MAI!!! Non è mai sazio e così si spara un overdose di volo notturno. Ah che bello rompere la quiete della sera con il fastidioso rombo del motore, tenere l'atmosfera sotto costante effetto narcotico dell'inquinamento, volare a vista nelle tenebre o a radar, come i pipistrelli, nel crepuscolo.

Sì amici, se volete diventare un Barone rosso sangue, io sono la persona giusta per voi. Venite, venite...vi porterò in Canada, con me per conseguire i brevetti ed io sarò la vostra distruttrice. Sarà un'esperienza indimenticabile, la prima (e l'ultima) della vostra misera vita. Non la rimpiangerete, anzi vi dimenticherete della vostra voglia di volare, cambierete idea, prenderete a calci l'aeromobile e darete fuoco al vostro libretto. Intanto però io sarò contenta, hi hi hi.

Venite, venite... Sognate di diventare piloti? Siete perfidi e pronti a tutto? Bene! Questo programma fa per voi.

SABINA LIVIO
tel. 031-574002
fax. 031-212220

info Canada Club
tel. 02-5513277

LO SPIGOLO DELLA GASTRONOMIA

Per festeggiare la primavera, scelgo come buon augurio questa torta fredda, facile da eseguire e da gustare, volendolo, anche per alcuni giorni.

TORTA DICIOCOLATO AFREDDO

Ingredienti:

Biscotti secchi grammi 160
Zucchero grammi 160
Burro grammi 160
Un uovo
Cacao grammi 50
Panna montata grammi 200
Mandorle grammi 100
Due cucchiaini di cognac o rum

Procedimento:

Sbattere molto bene, a crema, burro e zucchero; aggiungere il tuorlo d'uovo, il cacao, i biscotti spezzettati e frantumati, metà mandorle sbucciate tritate (non finemente), il cognac e il bianco d'uovo montato a neve. Versare l'impasto in una forma foderata di carta oleata e porla in frigorifero per qualche ora. Rovesciare la forma sopra un piatto e coprire la torta con la panna montata. Spargere sopra la panna il resto delle mandorle tritate.

nautica
moretti



Sirmione
030.919088/9905291
fax 030.9904014

VENERE®

PARRUCCHIERE PER SIGNORA
by FERRI VALENTINO
P.zza Matteotti, 26 - Tel. 030/9912218
DESENZANO del GARDA (BS)



DESENZANO del Garda
Via CROCEFISSO n. 17
TEL. 9142389

ORO & argento

via Roma, 16 Desenzano 030.9141807



via Garibaldi, 29/b DESENZANO 030.9914932

TONOLI TENDE

arredamenti in stoffa, tappezzeria,
e tende da sole

via Nazario Sauro, 38 DESENZANO 030.9141595
esposizione in via N. Sauro, 64 030.9141330

TRATTORIA NUOVA OSTERIA



dalle
BIONDE
S. Martino della Battaglia
via Unità d'Italia, 3 030.9910084 chiuso il martedì

MEMORIE DI UN ART DIRECTOR

Ricordo la voracità con cui da bambino mi avventavo su qualsiasi cosa fosse leggibile, dalle etichette della marmellata a Emilio Salgari; e ho sempre pensato che fosse necessario prestare una particolare attenzione a tutto ciò che era "stampato", per il semplice fatto che era evidente che qualcuno avesse usato il proprio tempo per produrlo. Le cose scritte erano per me affascinanti ancora prima del loro contenuto. Erano tracce, percorsi di inchiostro che sfidavano la labilità della parola detta, sempre uguali nella loro forma anche quando gli occhi si posavano su di esse dopo una lunga assenza. E la magia aumentava a dismisura quando alla parola stampata potevo associare un volto, un luogo, un oggetto. Era come rendere giustizia a quei sensi che la vista e la mente non appagavano abbastanza. Visitare i luoghi delle mie letture diventava via via leggere con le mani, col naso, con il palato. E ancora oggi è così. Quando imposto la pubblicità che state leggendo (perchè non so se ve ne siete accorti, ma non state leggendo il mio raccontino, bensì tutti i marchi che lo circondano) ritorno ad essere goloso di parole, avido di comunicazione, vorace di messaggi, percorrendo in lungo e in largo la pagina come se fosse il blocco di pietra dentro cui la scultura giace addormentata, in quiete attesa che lo scalpello ne riveli l'esistenza.

fotocopie, riproduzioni,
computer grafica, e....

Lecna



via Togliatti, 13 Desenzano
telefono e fax 030.9914904

MEGABYTE

dal Personal Computer alla Personal Workstation
Piazza Malvezzi, Desenzano Corso Magenta 32/B, Brescia
030.9911767 030.3770200

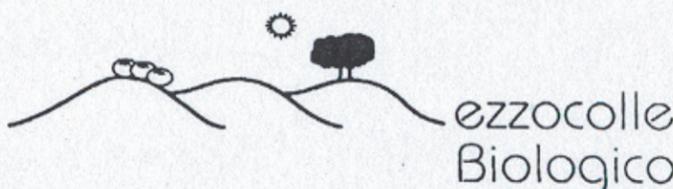
BELLE EPOQUE

P R O N T O M O D A
Piazza Matteotti, 8 DESENZANO 030.9142266

Color System s.r.l.

FOTOLABORATORIO

Ingrandimenti Lavorazioni speciali Posters Cartellonistica
via Marconi, 19 DESENZANO 030.9142432



via Carducci, 19 DESENZANO 030.9912242

MODENA SPORT

via Mazzini, 27
DESENZANO
030.9144896



via Marconi, 14B AMPIO PARCHEGGIO
030.9141142

CHARISMA

Articoli da regalo sentimentali

Vi invita a regalare i libri da ascoltare...

Veniteli a vedere, in via Castello, 6

DESENZANO

tel. 030.9911444



OREFICERIA
OSCHER VEZZOLA
via Chiesa, 34
030.9907584

Padenghe sul Garda



Desenzano del Garda
vicolo Signori
030.9141955
chiuso il mercoledì
musica dal vivo ogni venerdì

il COCCODRILLO

Bar Paninoteca
Via Castello, 9
a Desenzano del Garda
è un amico di Dipende

STEVE GROSSMAN
a Desenzano
venerdì 22 aprile
al Cinema Alberti

POPOLARE LA NOTTE

L'ambiente notturno e i suoi protagonisti, rappresentano un fenomeno che ha dei forti risvolti sociali. Milioni di italiani vogliono vivere la notte senza limitazioni. Ma per l'Italia che balla mancano una serie di servizi necessari più che mai, per utilizzare globalmente la notte: assistenza sanitaria, mezzi di trasporto, negozi aperti. Sostenitore di un nuovo modo di interpretare l'universo notturno è il Prof. Enzo Spaltro, ordinario di Psicologia del lavoro all'università di Bologna. "La notte oggi è demonizzata" dice "disinnesciamo il problema, rendiamola più vivibile, popoliamola, facciamo funzionare servizi e strutture, supermercati". Ciò potrebbe significare un diverso e globale utilizzo delle ore notturne, traducibile in un'ipotesi di lavoro, in nuovi posti, nuove professioni. "Ho avuto l'impressione che sul lavoro notturno alcune rigidità dell'organizzazione si potessero fluidificare", continua il professor Spaltro, "lavorare di notte permette di guadagnare, per molti può significare grosse soddisfazioni, ristabilire equilibri di vita". "La notte rende circolare il tempo" aggiunge "non sospende tutto. Il mondo un tempo si fermava al calar delle tenebre. Oggi il ciclo si allunga, l'umanità va avanti. Se noi fluidifichiamo, la vita va avanti. Ma c'è anche un altro aspetto" precisa il professore bolognese "l'idea della notte come peccato è legata ad un'idea ottica della società, un tempo non c'era luce, oggi la luce c'è, e a questa luce si è accompagnata la comunicazione. C'è molta gente che vuole vivere in modo diverso, trasgressivo, ma non solo, c'è chi semplicemente vuole continuare a vivere anche di notte. Saranno 10 milioni? Benissimo. Non possiamo reprimerli, imprigionarli. Ma a loro", continua, "bisogna offrire una serie di alternative e possibilità: aprire i musei, i ristoranti, i servizi indispensabili. Ecco, che se consideriamo questa possibilità, vivere significa vivere oltre, vivere più a lungo. La notte non è altro che un nuovo continente di cui ci stiamo impadronendo".

Caterina Musciarelli

RIPOPOLARE IL TEATRO

La rassegna teatrale "Attilio Rizzetti" anche in questo scendere del settimo anno organizzato dalla FAMIGLIA ARTISTICA DESENZANESE, si è inaugurata felicemente con il "Gruppo Teatrale Gavardese". La commedia dal titolo "47 MORTA CHE PARLA", recitata in dialetto, ha come interpreti dei virtuosi del palcoscenico, degli artisti veri che hanno l'arte di recitare nel sangue e nel cuore e che ubbidiscono ad uno di quegli impulsi che non si possono trattenere. Il carattere di questa commedia, come si può immaginare, è "tutto da ridere", per dirla secondo il linguaggio popolare. Il vedovo Ulisse aspetta che la moglie morta gli detti quei famosi numeri da giocare al lotto che lo solleverebbero dai guai familiari che sta vivendo -in un particolare momento- assieme alla cognata ed ai due figli, purtroppo non sortiti "svegli": Primo e Ultima. Ulisse si attarda assai spesso sotto le coperte, e anche completamente nascosto da un bianco lenzuolo per meglio favorire l'evento, ma, quando per le frequenti necessità di personale presenza nell'amministrazione della famiglia si deve alzare, sgambetta per il palcoscenico e con la stessa leggerezza parla -a proposito ed a sproposito- con tutti. La cognata Mercedes è di linguaggio schietto, combina guai ma poi li aggiusta, ed è specializzata nel gioco delle carte a sfondo sentimentale; involontariamente, sarà lei che farà vincere il lotto, con le misure dell'abito da sposa. Nel caso volete provarci anche voi, questi sono i numeri: 90 68 83 12 47 giocati sulla ruota di Napoli, mentre sognati dal vedovo e giocati sulla ruota di Milano: 11 5 10 20 2. Gli episodi da ricordare per la particolare ilarità procurata negli spettatori sono: il tavolo sequestrato, che non passa dalla porta, problema risolto dalla zia con un gioco di mano; l'ingordigia di Ulisse, che dopo aver mangiato una intera scatola di cioccolatini con la scusa di leggere i pensieri d'amore stampati sugli involucri, è vittima di una eccezionale diarrea; lo scontro violento fra lo sfortunato protagonista ed il cameriere -immaneabile "Totò" napoletano- che entra di corsa col vassoio e le tazzine di caffè: i due ruzzolano disastrosamente a terra, dove rimangono per parecchi minuti con ebeti espressioni e col solo problema di raddrizzare una tazzina nel suo piattino. Particolari che ben interpretati danno un accento di vera arte alla recitazione, come l'ottima caratterizzazione dei due fratelli Primo e Ultima. Dopo altri quattro appuntamenti con altrettante compagnie teatrali -che il sempre troppo poco spazio ci costringe a non recensire- la rassegna si è conclusa con la Famiglia Artistica Desenzanese, che ha presentato la commedia brillante "NON TI CONOSCO PIU'" di Aldo de Benedetti, con la regia di Giuseppe Pedrotti.

Itala Rui



- AMILCARE, VERAMENTE
QUEST'ARIA LACUSTRE È
MEGLIO DI UN SEDATIVO...
EHI, AMILC...

ONETA

UN SALOTTO D'ARTE A VILLA BRUNATI

“LO STATO DEI SENSI
ALLA FINE DEL SECOLO”

COSTA ARREDA VILLA BRUNATI

Il programma, che si svolge nell'arco di dieci giorni, prevede due momenti diversi: durante l'apertura pomeridiana, dalle 16.00 alle 20.00, tutte le sale saranno gratuitamente aperte al pubblico: al piano terra i visitatori potranno consultare l'intera raccolta di "Dipende", dal mitico "numero zero" ad oggi, leggere pubblicazioni riguardanti gli argomenti che verranno trattati nel corso della manifestazione, scambiarsi idee e opinioni comodamente seduti su morbidi divani.

Saranno a disposizione delle orecchie del pubblico le riproduzioni musicali (e dei loro occhi le videoregistrazioni) dei numerosi concerti organizzati dall'associazione stessa.

Una sala, la ludoteca, sarà dedicata ai più piccoli che potranno disegnare, giocare con costruzioni e durante il weekend verranno intrattenuti da simpatiche animatrici.

Si prevedono gustose merende a sorpresa: potrete assaggiare il nuovo "yogurgelato" della Centrale del Latte di Brescia.

Un fumoir accoglierà le "spire profumate" degli incalliti, proprio nel rispetto del miglior rispetto.

Il pianoforte di Luigi Branz creerà l'atmosfera, una volta toccato dalle sapienti mani di... (beh, non vorrete che vi raccontiamo proprio tutto, no?), mentre all'esterno, sul grande terrazzamento erboso sovrastante il parco a vista lago si potrà sostare accomodandosi sulle sedie e sui lettini per giardino dell'amico Mauro Poletini.

Al piano nobile divani ancor più raffinati permetteranno di "far salotto" ammirando le opere di Giampaolo Köhler, artista milanese presentato da Valentina Mulas. L'aperitivo sarà offerto dai migliori locali, a conclusione del pomeriggio.

L'apertura serale è prevista dalle 21.00 alle 24.00. Serata che verrà suddivisa in eventi "live" della durata di circa trenta minuti ciascuno, ripetuti -se necessario- in sale diverse.

L'accoglienza sarà affidata a giovani musicisti che si esibiranno in brani di musica classica. Ma non solo...

La seconda parte avrà un tema preciso che verrà affidato di volta in volta a relatori diversi che avranno il compito di avviare la conversazione.

Ed a questo proposito ecco i temi che vi proponiamo per i DIECI GIORNI DI ..DIPENDE, rigorosamente in ordine sparso:

-L'ulivo del Garda: storia e storie, coltura e cultura.
A cura di Agricoop, con la partecipazione di Antonio Agriesti e di Tullio Ferro.

-I giochi di ruolo. Con mini-conferenza su Tolkien, autore de "Il Signore degli Anelli", a cura di Gregorio Trebuchchi.

-Incontro con il Prof. Simone Saglia.
Presentazione dell'opera di prossima uscita,

con lettura di brani scelti.

-La voce come strumento. Un progetto per una scuola di canto jazz. con Betty Vittori e ospiti.

-Erotica: contro la volgarità dei luoghi comuni.
Conduce Clive Griffiths, art director di Erotica'93.

-Poesia e musica.
Uno scambio di sensazioni con Omid Maleknia.

-Incontro - Scontro con la pittura astratta.
A cura del pittore Gianluigi Verdi.

-Turismo e Promotions. Vocazione o mestiere?

-Comunicazione non verbale. In collaborazione con l'Associazione ARHKAE' di Milano.

-Indipendentemente: progetto e realtà.
Con la redazione di Dipende.

-Il cielo sopra Desenzano.
Cinema visto, pensato, fatto dall'con/sul/nel Lago.

-Arte e porcherie: storie di confine.
Con Giampaolo Köhler, Fabio KoRyu Calabrò, Valentino Rodolfi.

-E, come nelle migliori tradizioni:
Varie ed eventuali...

Un momento di degustazione vedrà alternati birra alla spina e vino DOC (solo per chi non guida, naturalmente), accompagnati da noccioline e salatini, e -per i puri e gli autisti- acqua di marca con squisitezze macrobiotiche e biologiche.

Dalle 22.45 alle 23.15 un mini-concerto, che ogni sera ospiterà artisti diversi con le loro proposte di musica di ricerca, ma anche cabaret, ma anche jazz. Ebbene sì, volete proprio che ve lo diciamo? Dipende.

Concluderà ogni serata il "Racconto di Mezzanotte" quindici minuti in compagnia della lettura di Poe, Hoffmann, Lovecraft, loro allievi ed epigoni.

Gli amici del "Mattone", il bimestrale di Rivoltella, che collaborano con Dipende alla realizzazione dell'iniziativa, durante l'apertura pomeridiana (16.00 - 20.00) proporranno ai visitatori un referendum su Villa Brunati ed il suo potenziale utilizzo futuro.

per informazioni e prenotazioni:
Tel.030.9120901 Fax.9912121 0336.412616
Troviamo più che utile ricordarvi
(e proprio per questo lo scriviamo in piccolo) che a Villa Brunati non possono entrare più di cento persone per volta.
Quindi, prenotare non è un capriccio. E' indispensabile.

PER UN RITRATTO
DI VILLA BRUNATI

Percorrendo la strada statale n°11 (Milano-Venezia) all'altezza di Rivoltella, frazione di Desenzano del Garda, si può notare la struttura di Villa Brunati. Essa appare sminuita e allontanata dalla strada, a causa di un parcheggio comunale ricavato pochi anni fa nel giardino antistante la costruzione. Sicuramente l'effetto scenografico sarebbe stato ben altro se arricchito dal giardino che sontuosamente presentava la villa al viaggiatore della strada. Superato questo primo "ostacolo" visivo, si giunge finalmente a scorgere la ampia facciata nella sua completezza e subito si nota la sua semplicità e un misurato gusto neoclassico.

La facciata si presenta come l'unione di due corpi dell'altezza di due piani: uno principale e simmetrico caratterizzato dalla doppia entrata centrale, segnata da portoni stilizzati in marmo, uno secondario eretto in un secondo tempo. Il volume che sopravanza la gronda nella parte centrale corrisponde a un salone del primo piano, coperto a volta e decorato.

Il lato nord, rivolto verso il lago, sarebbe senz'altro da considerarsi -sia architettonicamente che storicamente- quello principale: ma questo prospetto è totalmente trascurato e lasciato in uno stato di deperimento. Ricordiamo ad esempio che la facciata rivolta verso la statale è stata ripulita e rinfrescata al contrario di quella "retrostante". Sul retro, dopo un piccolo giardino piatto a livello del piano terra della villa, si hanno due scale centrali in pietra, che si diramano per collegarsi con il resto del parco, che scende verso il lago. Tale giardino una volta giungeva sino alle rive del lago stesso, dove oggi è stata ricavata una spiaggia artificiale.

Al suo interno possiamo trovare al piano terreno sale a volta, assegnabili al secolo XVII, a differenza dello stile neoclassico dell'esterno. In una sala al piano terreno vi è un bel camino di marmo, decorato con fregi, ed in una camera al primo piano, seminascoato dall'impianto di illuminazione aggiunto pochi anni or sono, campeggia uno stemma affrescato che la ricorda come dimora di Vittorio Emanuele II nel giugno 1859. La villa fu infatti sede, in quel periodo, del quartiere generale principale dell'esercito sardo piemontese, come rammenta una lapide sulla parete esterna dell'ala rustica.

Dopo il possesso della famiglia Brunati, nel 1953 venne acquistata dai Frati Minori e Conventuali; il parco annesso alla villa venne ridotto per la costruzione di un grosso seminario. E' oggi di proprietà comunale.

Scheda a cura di Federico Carnelutti, Francesca Carnelutti B. e Maria Boldini.

AGRI-COOP ALTO GARDA VERDE

L'olivicultura moderna del Garda ha avuto origine verso gli anni Cinquanta, trovando sulla sua strada non poche difficoltà. Oggi però sta tornando un business, dopo periodi di alterne vicende. La cooperativa agricola Alto Garda Verde, che ha sede in Bogliaco di Gargnano, nasce, complice una grave crisi occupazionale e la convinzione che l'agricoltura locale viveva un momento di grande abbandono, nel 1978, da un gruppo di giovani capeggiati da Franco Cappuccini, attuale presidente della cooperativa.

"In molte delle nostre zone - spiega Franco Cappuccini - non esistono alternative colturali in grado di valorizzare le risorse agro-ambientali, pertanto la coltivazione dell'olivo, pianta di scarsissime esigenze e che trova il suo habitat naturale nei terreni ghiaiosi delle pendici gardesane, è l'unica proposta che ancora oggi ha un significato sotto il profilo del reddito".

La Cooperativa quindi, ha iniziato una ricerca, avvalendosi anche della collaborazione del Comune e della Comunità montana, introducendo nuove tecniche di impianto e nuovi tipi di piante ottenute col procedimento di talea in vaso che assicurano un elevato attecchimento ed ottimo accrescimento sul campo fin dal primo anno.

L'attività della cooperativa comprende anche una sezione dedicata ai servizi per il mercato del verde pubblico e del giardinaggio in proprio, oltreché una sezione dedicata alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli ed alimentari propri; ma ciò che rende interessante questa iniziativa è il vivaio per la riproduzione delle varietà di piante tipiche gardesane e, su tutte, l'olivo.

Migliorare la qualità e contenere i costi di produzione sono obiettivi di grande impegno. Le patologie dell'olivo e le cure da applicarvi, i sistemi di raccolta sono ancora oggi elementi su cui si sta discutendo e su cui si fanno sperimentazioni, ma l'impegno verso un'olivicultura sempre più moderna e nello stesso tempo rispettosa delle tradizioni è più vivo che mai.

Se a ciò si aggiunge il fatto che il progetto della cooperativa oltre che di espansione di aree coltivate, riguarda il recupero di altri tipi di piante tipiche del bacino del Garda (l'alloro, il capper, l'oleandro, il melograno, il sorbo domestico e montano), ben si comprende l'impegno che questo gruppo così affiatato sta spendendo nell'impresa. A noi non resta che sostenerli idealmente augurando loro buon lavoro.

OLIVI, LAGO, STORIA

Che la cultura del Garda sia legata strettamente alla sua vocazione agricola è una realtà ormai assodata. E che la coltivazione dell'ulivo di tale vocazione rappresenti l'aspetto più importante è fatto ancora più certo.

"Sulle cime più alte del monte è spenta ormai ogni letizia di verde; su di esse tristemente incombe l'inverno e la prima neve già brilla candidissima al sole; l'erta scoscesa è nuda d'erbe, il vento iroso fischia e distacca ed agita vorticoso per l'aria le più tenaci foglie del rovere robusto. Ma sul colle più basso, nel piano e sul margine del Benaco l'inverno non appare, chè la morte delle più deboli piante e la tristezza dei nudi rami degli altri alberi già spogli, sono nascosti dal frondeggiar spesso degli ulivi sempre verdi. Sull'una e sull'altra sponda, ma più sull'occidentale, l'ulivo è bellezza e ricchezza insieme; nessuna altra pianta dov'egli è contrasta con lui. (...) Difeso alle spalle dal monte che lo ripara dai torbidi venti boreali, baciato ai piedi dal lago fonte inesausta di calore, trova esso sul Benaco le condizioni più favorevoli di vita e largamente ne approfitta; imperocchè non v'è luogo sia pur ripido e scosceso e ad ogni altra coltura disadatto, purchè riparato, dov'egli non alligni prosperoso".

Così scriveva nel 1897, Giuseppe Solitro nel suo libro "Benaco" (editore G. Devoti), a dimostrazione che, fra gli oliveti che scendono verso il lago, a partire dall'entroterra gardesano, il tempo sembra essersi fermato all'epoca magica dei grandi narratori ed artisti dell'Ottocento. La bellezza paesaggistica, bellezza che incantò e che ancora affascina i viaggiatori, ha per protagonista, oltre che i riflessi madreperlacci del Garda, questa antichissima pianta "debole in apparenza, perchè spesso gibboso, ammaccato e contuso, più spesso ancora in strane guise inciso e affondato per ogni verso dal ferro del coltivatore, coi rami contorti e la foglia esile d'un pallidissimo verde quasi cinereo, pure secoli e secoli resiste sulla zolla nativa"; ed è proprio in questo carattere duro, resistente che si possono trovare assonanze con il carattere più autentico di chi, sul lago, vive e si è adattato alle non sempre facili condizioni ambientali.

E per coloro che ritengono l'olivo del Garda specie agilmente identificabile, ricordiamo che "attualmente le principali varietà di ulivo

coltivate nella regione del Benaco sull'una e sull'altra sponda sono nove: gargnà, casaliva, favarol, raza, trepp, miol, cagasors, negrel e composta. I contadini ne aggiungono altre due: la gargnana che dicono la femmina del gargnà e la casaliva della rognà".

Insomma, mitologia e storia, leggenda e realtà, poesia e lavoro manuale, si intrecciano strettamente a raccontare insieme di questa frondosa, antica pianta simbolo di cultura, fatica ed amore.

Tiziana Rossi

Gli ulivi del Garda dal 29 aprile all'8 maggio ornano il Salotto d'Arte di Villa Brunati

Una serata sarà dedicata alla storia, alla mitologia, alla cura e coltivazione dell'Ulivo.

Comodamente seduti sui divani del salotto potrete parlare con esperti del settore, ascoltando musica ed assaggiando prelibatezze.

(Rivoltella, orario 21.00-24.00 Tel.0336.412616)

Per informazioni: Agri Coop Alto Garda Verde

sede 0365.71710 fax 72418 vendita: 0365.71150 / 71776

A VILLA BRUNATI
PER I DIECI GIORNI DI DIPENDE
I SERVIZI INTEGRATI DI
LA VIGILANZA

030.3533161

via Fura, 14

25122 BRESCIA

COLLEGAMENTO DI ALLARME

-Gestione Centrale 24 ore su 24

-Pattuglie di Pronto Intervento

-Reset e ripristino impianto

SERVIZIO DI PREVENZIONE

-Pattugliamenti notturni

-Pattugliamenti diurni

-Piantonamenti fissi

SERVIZI SPECIALI

-Trasporto e scorta valori

-Custodia preziosi

-Antisequestro

SERVIZI SOCIALI

-Telesoccorso e Teleconforto

-Gestione chiavi

-Acquisto farmaci

IL SIGNORE E SUOI ANELLI

Quello che devo, a Tolkien, è il fatto di avermi offerto, ancora in fasce, un mondo gioioso e sicuro, dove il bene trionfa ed il male viene ciclicamente battuto, dove la purezza ti preserva da ogni dolore, dove non necessitavo, in quel gigantesco universo che è il "Signore degli Anelli", di calarmi in un personaggio per divertirmi ma dove potevo essere un mio qualsiasi alter ego che trascorreva una vita parallela alla mia nella fantastica terra di Mezzo.

Tre sono i fattori che adoro, in Tolkien, e proprio questi ultimi io ritengo siano le motivazioni del suo successo internazionale di narratore.

Il primo è il genio infante, capace di visualizzare per anni il sogno puerile di trovarsi in un altro quando e di razionalizzarlo nel corso di una vita fino a farlo diventare un mondo parallelo, perfetto, statico, atemporale (poiché ciò che è accaduto prima serve solo a giustificare il presente), dove, infine, tutto è chiaro (cosa sono il bene ed il giusto sono domande che non puoi neanche porti nella Terra di Mezzo, non perché i personaggi non si dibattono tra il Bene ed il Male, cosa che anzi fanno continuamente, ma perché è Tolkien stesso, riservandosi degli spazi nel libro dove commenta, a specificarci cosa è giusto e cosa non lo è). Il primo motivo del successo di Tolkien è proprio racchiuso nel fatto che lui ci offre, attraverso i suoi testi, una realtà virtuale in cui i suoi lettori si possono inserire. Il lettore così si trova in una situazione anomala, da un lato è spettatore presente delle avventure della Compagnia dell'Anello, dall'altro è un personaggio che può vivere delle avventure parallele nel dettaglio mondo tolkieniano. Ecco perché il Signore degli Anelli è molto di più di un romanzo, esso appare come una sorta di biblica enciclopedia per i fantasticatori vogliosi di fuggire dalla realtà ed ecco perché si adatta così bene a diventare un gioco di ruolo. Tolkien ci regala anni ed anni di lavori mentali: ci regala un universo in cui possiamo creare avventure e personaggi, in parte utilizzando i retaggi culturali dello scrittore, in parte i nostri. Tolkien ha creato una struttura dove depositare in maniera sistematica i nostri sogni. E se pensiamo agli Stati Uniti degli anni sessanta, luogo dove nacque la Tolkien mania,

è facile immaginare che cosa offrisse il Signore degli Anelli al pubblico americano. Ad un paese che viveva nelle incertezze, assillato dalla guerra fredda e dal terrore del nucleare, angosciato dalla sovrappopolazione e dall'inquinamento, offriva un mondo sano, bello, pulito e giusto.

Questo altro quando regalatoci dallo scrittore inglese purtroppo vale adesso più di allora, gettati in un drammatico e precario futuro e ci obbliga a interiorizzare sempre più il sogno Tolkieniano, basato su una mitizzazione di un passato e una creazione artificiale. Il secondo fattore che amo in Tolkien è l'uomo insicuro, il debole che si proietta nell'universo da lui stesso costruito, trascinandosi appresso tutti i difetti della nostra società. In questa maniera i personaggi del romanzo, soprattutto gli hobbit, hanno uno spessore psicologico non indifferente, e danno alla storia una realistica impressionante. I protagonisti, che cinematograficamente possiamo visualizzare sempre in primo piano, si muovono su uno sfondo di bellezza granitica (lo sfondo è il mondo delle certezze infantili dello scrittore), ma vivono ogni loro mossa nel dubbio dell'errore, o della giustezza di essa o della necessità di farla: sono in perenne conflitto interiore e affrontano questa loro dialettica compiendo azioni che definirei "umane", cioè spesso in contrasto tra loro e che non seguono una chiara logica. Ecco così che gli elementi impuri del nostro mondo si insinuano nella pura Terra di Mezzo: sentimenti quali paura ed egoismo, azioni dettate dalla foga e dall'insicurezza animano i personaggi, rendendo il Signore degli Anelli un romanzo psicologicamente completo, che può attrarre non solo i bambini affascinati dal mondo fiabesco, ma anche gli adulti che vogliono scavare nell'interiorità degli attori. Il terzo fattore che apprezzo è la narcisistica semplicità: l'aver fatto eroi, in un mondo animato dalla bellezza degli elfi, dalla forza dei cavalieri e dalla potenza degli avversari, i più deboli della situazione. Il vero ed unico alter ego di Tolkien è Frodo, il piccolo ed umile hobbit, quasi una persona normale in mezzo a tanta perfezione, che rappresenta il ragazzino Tolkien fisicamente e l'uomo Tolkien mentalmente, armato solo della sua intelligenza e delle sue innumerevoli virtù (coraggio, senso del dovere e della giustizia, indiscutibili capacità di leadership, fedeltà, lealtà e fortuna). Frodo/Tolkien è il brutto anatroccolo che diventerà cigno. Lo scrittore inglese ha così il pregio di non avere reso eroe del libro un energumeno muscoloso bello e virile, ma un mezzo uomo, dando la speranza a tutti di poter essere, nella Terra di Mezzo, eroi indimenticabili.

Gregorio Trebuchchi

EMPIRECON

Prima Media Convention Italiana di Fantascienza e Fantasy
Perugia, Villa Colombella
23-25 Aprile 1994

L'EMPIRECON, il nuovo grande punto d'incontro per i fans italiani di Fantascienza, Fantasy e Fumetti, proporrà conferenze, proiezioni cinematografiche, esposizioni di modellismo, costumi e disegni, tavoli di giochi di ruolo e di simulazione, associazioni e fan club italiani e stranieri e anteprime in esclusiva su tutte le grandi saghe fantastiche del cinema, della letteratura, dei fumetti e del gioco.

Per informazioni TEL.057-691192



Da questo mese Dipende è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

La tiratura è aumentata di mille copie, e grazie al Patrocinio della Comunità del Garda verrà iniziata la diffusione nei principali Comuni ed APT del Lago di Garda.

SABATO 8 MAGGIO

Nel Salotto d'Arte di Villa Brunati si giocherà di ruolo!

Dalle ore 16.30 alle 20.00

Prenotatevi telefonando a Dipende
Tel / Fax 9912121

Il programma serale prevede una mini-conferenza tenuta da Gregorio Trebuchchi su Tolkien.

(Rivoltella, ore 21.00-24.00)

COME? NON VI SIETE ANCORA ABBONATI ?



INDIPENDENTEMENTE è una Associazione Culturale Multimediale, senza fine di lucro e Legalmente Registrata. Esiste un Conto Corrente Postale tramite il quale è possibile sostenere ed interagire con le varie iniziative Culturali promosse periodicamente, dato e non concesso che qualcuno ci aiuti a trovare un luogo in cui renderle operative: Rassegne Musicali, Mostre, Corsi e Concorsi, attività per bambini e soprattutto DIPENDE, Giornale di Cultura, Spettacolo e informazione.. da Desenzano in poi.... Sul retro del bollettino postale specificate le iniziative che volete sostenere...e sarete aggiornati su programmi, costi, sviluppi e bilancio del progetto specifico. Per qualsiasi informazione chiamateci: Tel 030/9120901 Segreteria e Fax 030/9912121

Spedite a: INDIPENDENTEMENTE Casella Postale 190 25015 Desenzano d/G C/C 12107256

Dipende...è finanziato da pochi, irriducibili SPONSOR, dai crescenti SOCI dell' associazione (pacche sulle spalle e TANTO lavoro "agràtis") e da chiunque voglia partecipare a questo progetto facendo un versamento Postale all' Associazione Culturale Multimediale INDIPENDENTEMENTE

Dipende... Puoi trovarlo nelle EDICOLE di DESENZANO, LONATO SIRMIONE, PADENGHE, PESCHIERA, sui Battelli della NAVIGARDA oppure presso i nostri SPONSORS; od anche nei LOCALI furbi, o dagli amici intelligenti; naturalmente GRATIS!!! Sarà distribuito anche durante gli EVENTI che accompagnano l'uscita di DIPENDE. Se proprio non lo trovate scrivetececi alla C.P. 190 di Desenzano. Ma se volete riceverlo puntualmente a casa vostra, iscrivetececi alla Associazione Culturale Multimediale INDIPENDENTEMENTE (£.20.000 sul Conto Corrente Postale 12107256). Dipende è uno dei molteplici servizi offerti. Se vi piacciono proprio e volete garantire la sopravvivenza delle nostre svariate iniziative mandateci pure cinquanta -o più- mila Lire: sarete SOCI SOSTENITORI! Il che comporterà presto particolari agevolazioni -tipo "pacca-sulla-spalla"- all'interno delle manifestazioni organizzate dall'associazione, e oltretutto può aiutare a farvi sentire più leggeri, in diretta proporzione al versamento effettuato.

VENITE (a far filòs) AL SALOTTO D'ARTE DI VILLA BRUNATI dal 29 aprile fino all' 8 maggio. Tel.0336.412616

APPUNTAMENTO

Comunicare è bello, oltre che necessario. Scrivere un comunicato un po'meno, anche se altrettanto indispensabile. Questo fa parte delle inevitabili contraddizioni che le parole portano con sè. Ma se avete compreso che il contenere moltitudini comprende anche la contraddizione, e temete più il mugugno del sorriso, siamo certi che non mancherete di rinnovarvi soci per l'anno in corso e gli anni a venire. Naturalmente, indipendentemente. E se nel vostro comprendere resta uno spazio temporale, dividetelo con noi -che poi siete anche voi- nello spazio fisico che ci piacerebbe tanto potervi offrire non soltanto per quelli che già qualcuno ha definito "i dieci giorni di Dipende", ma per altri dieci e poi altri dieci e poi altri dieci ancora... per un totale di trentasei volte dieci più cinque, e sei negli anni bisestili. Ebbene sì, avete indovinato: Villa Brunati. E dal momento che contiamo sul fatto che la vostra lingua sia acuminata come il vostro intuito, rinnoviamo una volta di più l'invito a farne strumento di parola, là dove la sfida si porrà allarmante nella sua urgenza: misurare detta lingua non più con una antica lama, ma addirittura con una contemporanea Rivoltella. Senza dimenticare che se è vero che ne uccide più la lingua che la spada, ne riporta in vita più l'orecchio che la chirurgia. Parlare ed ascoltare. Magari bevendo qualcosa negli intervalli. Guardando immagini dipinte nel frattempo. Toccando con mano -e chiappe- il morbido cuscino di un comodo divano durante il tutto. Facendo girare le proprie ed altrui rotelle anzichè le ..oops!... perchè punti a questo giunto ci sembra quantomeno utile. In vista della fine del secolo. Così lontano, così vicino. Saremo facilitati dallo spessore -non soltanto murario- di pareti che hanno assorbito storia e storie, e che a nostro avviso sono pronte ad assorbire e riflettere (ma guarda un po' quanti sensi che hanno queste parole...) dicevamo: assorbire e riflettere le vostre personali opinioni sullo stato dei sensi alla fine del secolo. Sensi negati. Sensi amplificati. Sensi unici. Nell'incommensurabile traffico di segnali che l'universo ci manda, quelli della televisione cominciano ad andare un po' stretti a molti. Ohibò: che nel frattempo si sia cresciuti? Quello che vi proponiamo è di cominciare a verificarlo insieme. E dieci giorni non sono poi così pochi. Talvolta son troppi persino dieci minuti. Dipende.

RIASSUNTO: L'ASSOCIAZIONE CULTURALE MULTIMEDIALE INDIPENDENTEMENTE HA CHIESTO ALLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AVERE A DISPOSIZIONE VILLA BRUNATI PER SPERIMENTARE UNA IPOTESI DI LUOGO IN CUI PER SCAMBIARSI IDEE NON SIA NECESSARIO NE' GRIDARE NE' METTERSIS A TAVOLA. LE HANNO DETTO DI SI'. MOLTI HANNO MESSO A DISPOSIZIONE I LORO MEZZI PER AIUTARLA A CONCRETIZZARE QUESTO PROGETTO. ALTRI ANCORA VERRANNO. CIO' SIGNIFICA CHE ABBIAMO UNA SEDE PER POCO PIU' DI UNA SETTIMANA. NOI DELLA REDAZIONE DI DIPENDE CI SAREMO. E VOI?

AV.

Ed il mio bimbo
china il capo
con artificio
chè luce ed ombra
si contendano
il suo bacio

Rincorre
cupe voci
nelle chiome fluenti
delle sue musette malate
ed ebbro s'accoccola
tra gli acerbi seni
delle sue piccole innamorate

Con dita sottili
un pochetto fumose
vibri le corde
del nostro cuore

Non ti accorgi che
ritto s'una sedia
reciti ancora
la tua poesia di Natale?

BALLATA

Ho perduto i dolci canti!

Sono un carillon che sussulta
a singhiozzi!

Gira corazòn, gira!

E danza a scatti
il pagliaccio che è il mio disincanto

Gira corazòn, gira!

Ha gli occhi ormai aperti,
sbarrati tra il belletto.

Gira corazòn, gira!

Non illuderti:
la mia lacrima è dipinta....

Chiara Salvini

PRIMAVERA

Ma cos'ha questo sole
di primavera che ci fa
ricadere ogni anno
in tante illusioni,
che riempie le braccia nude
degli alberi di boccioli rosati,
che fa scomparire le brume dai fossi,
che fa dimenticare ad ogni uomo
il perchè del suo pianto.
Ma cos'ha questa primavera
che ci porta nel tempo a ritroso
il cuore fiorito, su una
festosa giostra di sogni?

Clara Bombaci Vivaldi

Da:

**RIME PERSE PER STRADA
E RITROVATE DA ME**

n.1

Scavi archeologici
Nocivi per gli allergici
Possono provocare
Una sorta di malumore
Che niente ha a che fare con amore.

n.3

Sappi che il tram è partito!
Andato, scoppiato, sparito;
E tu l'hai perso proprio ora
E pensi di avere un'opportunità ancora?

Omid Maleknia

Caàsi

*Ghé scapàt èl caàsì.
El ghe scapàt àle trè de dopomesdè.
Quando l'era dré a pensà àla murusa.*

SICOLOGIA BIS

*Me sò spaentàt chèl de
che sò nàt fora dal cancel èn mudande.*

emmebi

*Chi sei tu? Dolce sorella forse?
che ami chi ama accarezzarti
che gioisci e nutri e asseti
dal tuo seno delicato coloro
che hanno fame e sete di giustizia.
Che soffri delle sofferenze di
coloro che nulla hanno e poco chiedono
mentre odii coloro che molto ricevono
e sempre più scontenti sono.
Ti compiacci di coloro che lavorano
per riscaldare la casa
per calzare e vestire e far camminare
nel migliore dei modi i fratelli tuoi.
Dimmi sono molti o sono pochi
coloro che nutrono il corpo tuo sano
o sono più gli armati di accetta
che amputar vogliono
le dita dei tuoi piedi;
di pistola per ferir le tue gambe;
di pugnale per lacerarti il corpo?
Tu sai che io soffro delle tue sofferenze
che gioisco della tua gioia
e vorrei che tu ingigatissi sempre più
e regnassi ovunque vivono uomini
e vorrei seppellir gli armati di cannone
prima che essi ti distruggano o cara
Sorella, ma che dico Madre mia,
DEMOCRAZIA.*

Agostino Dalla Piazza

Naufrago

Naufrago smarrito
nelle oceaniche distese
metamorfiche visioni
espansive all'infinito
mi compiaccio della placida
immensità dei miei pensieri
liberi gabbiani
nel vitreo cielo.

Assorto affacciato....

Assorto affacciato sull'ultima birra
penso
al nostro amore ormai corroso dal tempo.
Oscillo con l'occhio assente
nello specchio giallo di luppoli caldi.
Penso.
I riflessi intorpiditi
del mio ultimo senno
si chiedono:
"perchè tutto questo?"
Bevo.

Gregorio Trebucchi

INDIPENDENTEMENTE

associazione culturale multimediale

COSTA

arreda
via Mantova, 36 DESENZANO 030.9911860



BI LUX snc
di Emilio Bigarella
e Mauro Bompieri

IMPIANTI ELETTRICI
INDUSTRIALI E CIVILI
ASSISTENZA TECNICA

via V.Veneto, 65 DESENZANO
030.9120027 030.9121843



ARTICOLI DA REGALO 030.9110991
via Agello, Strada Statale 11, RIVOLTELLA



Targhe incise ottone e plexiglass
Targhe magnetiche
Decorazione automezzi
Scritte adesive prestampate
Insegne luminose e segnaletica
Cartelli per edilizia e striscioni
via Valeggio, 4 DESENZANO
telefono e fax 030.9120642



via Roma, 1 Colombare di Sirmione
030.919187



via C.Marx, 49/51
Sirmione
030.9196295 / 9905122
030.919445



SpA
via Mantova, 32
DESENZANO

Centralino:
030.91461



ezzocolle
Biologico

via Carducci, 19 DESENZANO 030.9912242



con il Patrocinio della Comunità del Garda,
la Città di Desenzano del Garda e
DIPENDE, mensile di Arte, Cultura, Spettacolo da Desenzano in poi
presentano:

UN SALOTTO D'ARTE A VILLA BRUNATI

Villa Brunati, Desenzano del Garda, località Rivoltella
uscita A4 casello Sirmione direzione Desenzano
da sabato 30 aprile a domenica 8 maggio
orario 16.00-20.00 / 21.00-24.00
inaugurazione venerdì 29 aprile ore 21.00



AgriCoop Alto Garda
Verde

sede 0365.71710 fax 72418
vendita: 0365.71150 / 71776

organizzazione:
220voltStudio Tel 0336-412616 Segr.Fax 030.9912121
iniziativa a cura di:

associazione culturale multimediale INDIPENDENTEMENTE
casella postale 190 Desenzano d/G Tel.030.9120901
nell'ambito della rassegna:
"LO STATO DEI SENSI ALLA FINE DEL SECOLO"

a tutt'oggi collaborano:
il MATTONE bimestrale di Rivoltella del Garda
Croce Rossa Italiana
Amnesty International
Sesto Senso Club
Perversia abbigliamento & bigiotteria

Sevi
Pontives 37
I-39046 Ortisei
Südtirol - Italia
0471.796319
1 8 3 1 fax 796390
Giocattoli e Regali per Bambini



Casa Musicale
S.S. 11 Ponte S.Marco (BS)
030.9636343



via Dal Molin, 67
DESENZANO
030.9142684
030.9141211
fax 9141829



via Bezzecca, 6 DESENZANO
030.9911492



S.p.A. via Zadei, 5 DESENZANO
030. 9141821 / 9141822 / 9142697
piston stampati canne centrifugate
gruppi motore

soddisfano il palato:
LAVO enoteca
il momento buono CAMEO
MEZZOCOLLE BIOLOGICO
CENTRALE DEL LATTE DI BRESCIA
AMBROSI azienda agricola

intervengono artisticamente:
Giampaolo Köhler
Fabio KoRyu Calabrò
ma partecipano anche:
Betty Vittori Gray
Luciano Bonati
Brocchetti & Salamini
Valentino Rodolfi

invitiamo tutti i soci e simpatizzanti,
parenti, amici, turisti, passanti,
e abbiamo invitato, fra gli altri:
Mario Arduino
Perry Balleggi
Marco Bortoli
Rossana Casale
Clive Malcom Griffiths
Franco Piavoli
Stefano Maria Ricatti
Franco Rossi
Elisa Jane Satta
Pierangelo Schinetti
Gianni Sciola
Roby Soggetti
Franco Testa
Gian Vicari

sostengono l'iniziativa:
Benaco Auto concessionaria Volkswagen e Audi
AgriCoop Alto Garda Verde
Banca Cooperativa Valsabbina
Duraldur
F.lli Ferrari concessionaria Fiat
e vi assicuriamo che non è finita qui...

BENACOAUTO SpA



concessionaria per le province di Mantova e Brescia
via Mantova, Desenzano 030.9912622